

William Ghizzoni

MUSICA, MUSICA, MUSICA



Di tutto un po' ...

Mini-corso di Musicologia

II edizione

Aprile 2020

Sommario

Premessa	7
Il mondo della musica: una possibile classificazione.....	11
AREA CLASSICA	15
1. Musica sinfonica	16
2. Musica cameristica	20
3. Musica lirica (Operistica)	22
4. Musica Sacra.....	25
5. Altri generi	29
AREA MUSICA LEGGERA	33
6. Musica da ballo (e danza).....	34
7. Operetta (e Romanza)	43
8. Il "Musical"	45
9. La musica da film	48
10. La musica "Pop"	51
11. Rhythm & Blues e Soul Music.....	53
12. La musica Rock.....	54
13. La musica "New Age".....	55
14. La musica "Regionale"	59
15. La musica "Folk"	60
16. La musica per Banda.....	62
17. Altri generi	64
AREA MUSICA JAZZ.....	68
18. Lo "Spiritual"	69
19. Il "Gospel"	70
20. Il Blues	71
21. Il "Ragtime".....	73
22. Lo stile "New Orleans"	75

23.	Lo stile "Dixieland"	77
24.	Lo stile "Chicago"	78
25.	Il "Boogie Woogie"	80
26.	Lo stile "Stride"	81
27.	Lo "Swing"	82
28.	Il "Be Bop"	84
29.	Lo stile "Cool"	86
30.	Lo stile "Californiano"	87
31.	Lo stile "Hard Bop"	88
32.	Il "Free Jazz"	89
33.	Lo stile "Fusion"	91
34.	Lo stile "Mainstream"	92
35.	Il "Latin Jazz"	93
36.	Jazz - "Altro"	94
APPENDICI		96
A1.	Le isole felici della musica	97
A2.	Un brano e tre generi musicali	105
A3.	Duetti (d'amore e altri).....	106
A4.	Ninne Nanne e Barcarole.....	107
A5.	La geografia della Musica	110
A6.	Lo humour in Musica	113
A7.	Gli Strumenti Musicali	115
A8.	Catalogare la musica.....	123
A9.	Ma un po' di teoria e terminologia musicali?.....	125
A10.	Qualche nome che mi sono segnato	126
A11.	Appunti per la prosecuzione dello studio.....	129

Senza la musica, la vita sarebbe un errore

(F. Nietzsche)

Premessa

Nessuno si spaventi: questo testo nasce su richiesta di alcuni amici e amiche, che hanno condiviso con me una serie di appunti che ho pubblicato sul profilo Facebook di un gruppo chiuso, qualche tempo fa.

Ed è destinato a coloro che amano - davvero - la musica in genere, e che vorrebbero approfondire le proprie conoscenze musicali, ma non se la sentono di fare tutto da soli, senza il benché minimo aiuto o la minima guida. Ecco, provo io a far loro da guida, in questa fase che spero sia solo iniziale, cercando di farli passare, da musicofili quali sono, a musicologi, sia pure come apprendisti. E senza arrivare alla lettera al pessimismo radicale di Nietzsche, quello della citazione in testa.

Mi sono sentito un po' in imbarazzo sul titolo da dargli: "Trattatello"? Pretenzioso e scioglilingua. "Paralipomeni"? Leopardi mi avrebbe guardato storto, dalla tomba. Va bene, l'ho chiamato "mini-corso". Sì, "mini", anche se sono oltre 120 pagine di testo, senza alcuna illustrazione: sono però scritte in corpo largo, e ci sono molti spazi vuoti. Comunque, attenzione: questo mio testo è sempre "in progress", e potrebbe subire modifiche o aggiunte in futuro...

In realtà, io non sono neanche sicuro che la materia della quale sto scrivendo si possa chiamare davvero "**musicologia**". Vi sono in giro tante definizioni di questa disciplina, così ampie e diverse fra loro che un po' mi spavento. E se stessi parlando invece di "estetica della musica"? O solo di "storia" e "geografia", sempre della musica? Mah... Meglio non pensarci troppo e andare avanti.

Mettiamoci perciò davanti ad un **brano musicale, uno qualunque**, e ascoltiamolo con attenzione fino in fondo.

La **prima domanda** da farsi è quasi naturale, e a risposta facile:

- questo brano mi piace? non mi piace? un po' sì e un po' no? mi lascia indifferente? non mi interessa proprio? addirittura mi infastidisce?...

La **domanda successiva** è facile da fare, ma rispondere, magari, lo è un po' meno:

- perché? perché mi piace, o non mi piace, ecc.?

Proviamo con **altre domande**, senz'altro più facili:

- l'ho già sentito o no, questo brano?

- se sì, cosa ne so? di chi è? chi lo canta, chi lo suona? cosa so di questo autore/interprete? ne conosco altri, di brani suoi? quanti e quali altri ne potrei citare?
- di che genere di musica si tratta? classica? operistica? jazz? pop? rock? musica da film? una marcia? musica religiosa? musica umoristica (esiste, esiste)? un coro alpino? una canzone napoletana?...
- a quale periodo storico appartiene, o può appartenere?
- è un brano italiano? se no, ha qualche connotazione nazionale? sembra musica francese? americana? inglese? brasiliana? ...
- riconosco eventuali strumenti che vi suonano?
- se cantato, è una voce maschile? femminile? di bambino?
- e se è cantato, cosa dice il testo? è importante? In buona simbiosi con la musica?...

Ecco, abbiamo già cominciato a ragionare, anzi a "studiare". Se poi vi viene qualche idea, cercate di svilupparla andando a curiosare su **Wikipedia** o su **YouTube**: quasi sempre basta battervi un nome o una parola per allargare immediatamente l'orizzonte e generare altre domande a catena.

È quello che ho fatto io, e che faccio in continuazione. Anzi, è il momento di sottolineare una cosa importante: **durante questo mio mini-corso, che di fatto sarà anche una mini-antologia di brani musicali esemplificativi, farò riferimento continuo a queste due piattaforme Internet, Wikipedia e YouTube.** E non ringrazierò mai abbastanza chi le ha ideate e sviluppate e chi continua ad alimentarle: oggi la fruizione della musica ha raggiunto livelli di facilità impensabili anche solo fino a poche decine di anni fa. E chi, in fatto di musica, rimane "ignorante", vuol dire che è proprio determinato ad esserlo. Mi sia però permesso un appello: **fate ogni tanto una donazione, anche piccola, a Wikipedia:** non ospita pubblicità, e si regge solo sul volontariato e - appunto - sulle nostre donazioni.

Torniamo a noi, per cercare davvero di cominciare.

A rigore, dovrei cominciare da zero, dalle primissime **domande** che vengono in mente. Non voglio sottrarmici, ma lo faccio in modo molto, molto semplificato, sintetizzando brutalmente quello che si trova su qualunque testo sulla musica.

Che cos'è la musica?

- È l'arte dei **suoni**, da distinguere dai **rumori**.

Come nascono e come differiscono suoni e rumori?

- entrambi il risultato di **vibrazioni** (delle particelle dell'aria, nel nostro caso) innescate in qualche modo (ad esempio da un corpo percosso, o da una corda sfregata o pizzicata, o dall'insufflazione di aria in un tubo, ecc...). La differenza è che nel caso dei **suoni** si tratta di **vibrazioni ordinate e regolari**, mentre nel caso dei **rumori** le vibrazioni non lo sono affatto.

Come facciamo noi esseri umani a percepire e riconoscere tutte queste vibrazioni

- Beh, ringraziamo Dio, per chi ci crede, o madre natura o chi volete voi, per averci dotati del meraviglioso senso dell'**udito**, e di quel fantastico organo che è il nostro orecchio, che riceve - attraverso il timpano - le vibrazioni stesse e le invia al cervello, dove esse vengono decodificate per diventare sensazioni avvertibili e avvertite. Tra parentesi, anche gli animali hanno - chi più chi meno - il senso dell'udito. Anzi, alcuni animali ce l'hanno molto più sviluppato di noi. Ma lasciamoli, per ora, fuori del discorso sulla musica, e dimentichiamo la famosa affermazione per cui le mucche, ascoltando Mozart, producono più latte.

E quante sono, per curiosità, le vibrazioni - o oscillazioni - delle particelle dell'aria di cui stiamo parlando?

- L'orecchio umano può percepire le vibrazioni che vanno da un minimo di 16 al secondo (suoni estremamente bassi) fino a circa 20.000 al secondo (suoni acutissimi)

Com'è il mondo della musica?

- Ebbene, è **sterminato**, perché praticamente infinite sono le **possibili combinazioni** delle pur poche **note musicali** che conosciamo (almeno nella musica occidentale). Come sappiamo, le note solo **sette**, grazie all'invenzione **della notazione musicale di Guido d'Arezzo**, mille anni fa. Ma, oltre alle note, le possibili combinazioni (ricordiamolo ancora: le vibrazioni risultanti) riguardano la loro durata, la loro intensità, il loro timbro, le loro sovrapposizioni, ecc... Ed è proprio dalla loro **infinita varietà** che nasce il nostro piacere di ascoltare, e riascoltare, e poi cambiare e confrontare, e avanti così...

E come si fa a capirlo un po' meglio questo mondo della musica, insomma ad entrarvi con un minimo di criterio logico?

- Ecco siamo arrivati alla fine di questa lunga premessa, e possiamo addentrarci in una specie di **Capitolo zero** di questo minicorso.

Prima, però, vorrei sottolineare una cosa: **non ho scritto questo testo a fini commerciali, bensì per regalarlo a chi vorrà farne uso. Mi ritengo perciò giustificato se lo troverete:**

- **ambizioso**, visto che pretendo di coprire un po' tutta la musica, tutti i generi musicali;
- epperò anche sbilanciato, con pesi diversi da genere a genere;
- e anche parziale e partigiano: riflette i miei gusti personali, e addirittura il mio campanilismo emiliano, e trascura ampiamente o totalmente tipi di musica che mi piacciono poco (es. alcuni stili jazzistici) o nulla (es. la musica dodecafonica). o che addirittura io non considero nemmeno degni di essere chiamati musica (es. il rap e lo hip-hop). E se c'è qualche errore, perdonatemi.

Il mondo della musica: una possibile classificazione

Pensate ad una città che sia **ordinatamente cosmopolita**. Ecco, pensate, ad esempio, a Gerusalemme: una città in cui convivono in modo ordinato - anche se non sempre pacifico - tre grandi religioni, quella ebraica, quella cristiana e quella islamica.

Facciamo adesso un parallelo: come per Gerusalemme, si può pensare alla musica come ad una grande città, nella quale troviamo **tre grandi AREE MUSICALI**. Le chiameremo **Classica, Leggera e Jazz**. Per usare questi termini ho accettato un compromesso: molti musicologi di rango mi disapproverebbero, contestandomi soprattutto l'uso della parola "Leggera". Ma io debbo e voglio andare avanti, altrimenti mi impantanerei ancora prima di cominciare il viaggio. Chi non è contento, lasci pur perdere questo mio testo e si rivolga ad altro.

Gerusalemme, dicono i testi, ha otto porte storiche d'ingresso. La nostra città della musica, invece, di porte ne ha molte di più: io - con un mio criterio del tutto personale - ne ho contato oltre trenta, e il numero si potrebbe ancora discutere. E nella città musicale si può entrare da una qualunque di queste trenta e oltre porte d'ingresso, che io chiamerò **GENERI MUSICALI**: una volta entrati, ci si troverà probabilmente dentro una delle Aree sopra indicate, o magari al confine fra una e un'altra. Comunque saremo dentro. E adesso è ora di vedere come si possono chiamare e distinguere questi **generi**: propongo pertanto una **CLASSIFICAZIONE**.

Di classificazioni - qualcuno le chiama "tipologie musicali" - ne sono state scritte tante, ma io - dopo oltre 70 anni di studio - me ne sono costruito una personale, con la quale mi trovo bene, e parto proprio da questa.

CLASSIFICARE LA MUSICA, PER CAPIRSI E RIPARTIRE

Eccola dunque qui, l'annunciata **TABELLA DEI GENERI MUSICALI**, suddivisi - come anticipato - in **tre aree principali**.

Ripeto, non è oro colato: è solo un mio strumento di analisi, e può essere modificata come si vuole (io stesso l'ho già fatto via via più volte). Per quanto mi riguarda, intendo poi pubblicare, a titolo di esempio, almeno un brano per ciascun genere sottogenere (o "tipo" che dir si voglia). Accanto ad elementi per individuare il brano, ci sarà normalmente un **"link" (in grassetto)** allo stesso brano su YouTube. Basterà aprirlo e collegarsi appunto a YouTube, oppure selezionarlo e copiarlo sulla prima barra in alto (sempre di YouTube), e partirà subito la riproduzione in audio e video.

Prestare però attenzione: a volte parte prima un breve video pubblicitario.
Aspettare che finisca o chiuderlo (“skip ad”).

MUSICA: CLASSIFICAZIONE A MODO MIO

A) AREA CLASSICA (o COLTA OCCIDENTALE). Generi:

1. Sinfonica (anche con strumento solista)
2. Cameristica (strumentale + vocale)
3. Lirica/Operistica
4. Sacra
5. Altro (Antica; con Strumenti d'epoca; Balletti; Preludi; Intermezzi; ...)

B) AREA LEGGERA (POP + CLASSICO LEGGERA). Generi:

1. Ballo (valzer, tango, galop, polka, mazurka, ...)
2. Operetta (+ Romanza)
3. Musical
4. Colonne sonore (musiche per il cinema)
5. Pop / Song
6. Soul/Rhythm & Blues
7. Rock
8. New Age
9. Regionale (viennese, napoletana, francese, tedesca, russa, sudamericana, ...)
10. Folk
11. Per banda (marce, inni, ...)
12. Altro (cori, ecc....)

C) AREA JAZZ. Generi:

1. Spiritual
2. Gospel
3. Blues
4. Ragtime
5. New Orleans
6. Dixieland + Chicago
7. Boogie Woogie
8. Stride
9. Swing
10. Be-Bop
11. Cool
12. Californiano / West Coast
13. Hard Bop

14. Free
15. Fusion
16. Mainstream
17. Latin
18. (Altro)

N.B. Non dimenticare le “zone di confine” fra diverse Aree:

- Area A/B: Classica-Leggera (es. Antonella Ruggero, Mina, Swingle Singers, Emerson Lake & Palmer, Mantovani, Last, ecc...)
- Area A/C: Classica-Jazz (es. Jacques Loussier, Eugen Cicero, Modern Jazz Quartet, Jan Garbarek, Brandford Marsalis, ...)
- Area B/C: Leggera- Jazz (es. cantanti e orchestre americane degli anni '30 - '50...)
- Area A/B/C: vi si ritrovano tutte e 3 le aree (soprattutto e più di tutti G.Gershwin, ma poi anche i King's Singers, i Bowfire, ...)

Altri criteri (supplementari) di classificazione:

- a) Carattere o periodo storico / Stile
- b) Carattere geografico
- c) Ritmo (suddivisione battuta)
- d) Tempo (velocità)
- e) Protagonista sonoro (voci, strumenti individuali, strumenti d'epoca, formazione, orchestra, big band, ...)
- f) Elemento dominante (timbro, ritmo, melodia, dinamica, armonia, forma, ...)
- g) Forma musicale (es. sinfonia, sonata, minuetto, ballata, ninna nanna, musica umoristica, ...)

AREA CLASSICA

1. Musica sinfonica

Per intenderci subito: la **musica sinfonica** è quella scritta per un gruppo numeroso di strumenti. Quanti esattamente? Non è possibile tirare nettamente una riga: diciamo che fino 7-8 strumenti di tratta più facilmente di musica cameristica (V. Cap.2), mentre da 8-10 in su è già musica sinfonica, in cui il numero degli orchestrali può arrivare anche a oltre 100.

All'interno della voce "musica sinfonica" è possibile in partenza una distinzione, fra musica (soltanto) **per orchestra** e musica **per strumento solista e orchestra**.

MUSICA SINFONICA PER (SOLA) ORCHESTRA

Allora, se siete seduti in un teatro e sul palcoscenico c'è un'orchestra, normalmente con un direttore (sul podio, dandovi le spalle) che la dirige, a volte con una bacchetta a volte a mani nude, aspettatevi di ascoltare musica sinfonica. Potrebbe trattarsi di una vera e propria **Sinfonia** (molti grandi musicisti ne hanno scritto più d'una, spesso curiosamente fermandosi a 9). Però potrebbe anche trattarsi di un'**Ouverture**, o di un **Intermezzo**, o di un **Poema sinfonico**, o di una **Suite**, o di una **Fantasia**, o di **Variazioni**... Sono tutte **forme musicali** compatibili con un organico orchestrale, e - come al solito - chi ha voglia di approfondire può farlo facilmente cercando in rete o su qualche libro le relative voci.

Dirò solo che viene riconosciuto a **Franz Joseph Haydn** il titolo di "padre della sinfonia" (non è stato il primo a scriverne, ma ne ha scritto moltissime, oltre 100, e ha contribuito a dar loro una forma ben definita). Tuttavia, il vero re della sinfonia è da tutti considerato **Ludwig van Beethoven**.

Se vogliamo elencare alcuni fra i più importanti compositori di **sinfonie**, la scelta è vasta: come detto, **Haydn**, poi **Mozart**, **Beethoven**, **Schubert**, **Berlioz**, **Schumann**, **Mendelssohn**, **Brahms**, **Dvorak**, **Ciaikovski**, **Borodin**, **Saint Saens**, **Franck**, **Mahler**, **Bruckner**, **Sibelius**, **Prokofiev**, **Shostakovich**, ...

Ma bellissime pagine orchestrali sono state scritte anche da **Liszt**, **Wagner**, **Grieg**, **Smetana**, **Debussy**, **Ravel**, **Strawinsky**, **Gershwin**, **De Falla**, **Copland**, **Britten**, **Bernstein**, **Barber**, ...

Dopo un elenco di compositori, un elenco - un po' più breve, tranquilli - di composizioni sinfoniche che io amo particolarmente e che non posso non consigliare. Preciso anche che alcune composizioni sinfoniche scritte per **opere liriche** e per **balletti** saranno menzionate nei Capitoli 3 e 5.

- Mozart. Sinf. n.40 e 41; Serenata Eine Kleine Nachtmusik

- Beethoven. Sinf. n.5,6,7 e 9; Ouvertures: Egmont, Coriolano e Leonora III
- Schubert. Sinf. n.8 ("Incompiuta")
- Schumann. Sinf. n.4
- Brahms. Sinf. n.1 e 4
- Liszt. Les Préludes
- Grieg. Peer Gynt; Air (da Holberg Suite))
- Chabrier. España
- Smetana. La Moldava
- Borodin. Nelle steppe dell'Asia Centrale
- Dvorak. Sinf. n.9 ("Dal nuovo mondo")
- Ciaikovski. Sinf. n. 5 e 6
- Mahler. Adagietto, da Sinf. n.5
- Debussy. Nocturnes; La mer
- Ravel. Pavane pour une infante defunte; Ma mère l'Oye
- Barber. Adagio per archi

E infine, qualche fattuale proposta d'ascolto. Tre, per l'esattezza. E tutte e tre di Beethoven, al quale pago così il mio pieno tributo di ammirazione. Brani noti, ma che vale la pena di riascoltare

Uno pieno di potenza, il I° movimento dalla Sinfonia n.5
<https://www.youtube.com/watch?v=B7pQytF2nak>

Poi uno più sereno e giocoso, l'inizio della Sinfonia n.6, "Pastorale"
<https://www.youtube.com/watch?v=zKiDXbwdR0>

E infine questo, che ci porta davvero vicino al paradiso, il III° movim. dalla Sinf. n.9
<https://www.youtube.com/watch?v=anJWSvVrsiM>

MUSICA SINFONICA CON STRUMENTO SOLISTA

Le composizioni più numerose, nella storia della musica sinfonica con strumento solista, sono quelle **per pianoforte e orchestra**, soprattutto nella forma di **concerti**. E non posso non esserne felice, dato che si tratta

dello strumento che ho studiato per molti anni. Non tento nemmeno di farvi qualche disquisizione: mi limiterò ad indicare alcune composizioni di questo tipo che io amo in modo particolare.

Poi vengono le composizioni **per violino e orchestra**. Anche di queste segnalo le mie preferite.

Infine, ci sono ancora concerti per altri strumenti solisti (**viola, violoncello, clarinetto, corno, flauto, chitarra...**) e orchestra. Sono meno popolari, e capita meno spesso di ascoltarne, ma due li voglio segnalare lo stesso, perché sono davvero bellissimi. Lo farò dopo gli elenchi.

Ed eccoli qui, gli elenchi: li scrivo, in ordine alfabetico per nome d'autore, lasciando che ciascuno di voi, se vuole, vada a cercare i brani (volendo anche su YouTube) e li ascolti con attenzione.

COMPOSIZIONI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA

- Bach. Concerto n.5, BWV 1056
- Beethoven. Concerti n. 4 e soprattutto n.5, "Imperatore"
- Chopin. Concerto n.1
- De Falla. Noches en los jardines de España
- Gershwin. Rapsodia in Blue
- Grieg. Concerto in la minore
- Liszt. Concerto n.1
- Mozart. Concerti n.21 e n. 23 (soprattutto i movimenti lenti centrali)
- Rachmaninov. Concerto n.2
- Ravel. Concerto in sol

COMPOSIZIONI PER VIOLINO E ORCHESTRA

- Bach. Concerto per due violini BWV 1043
- Beethoven. Concerto in re maggiore op.61
- Mendelssohn. Concerto in mi minore
- Sarasate. Zigeunerweisen
- Vivaldi. Le quattro stagioni

- Wieniawski. Concerto n.2

COMPOSIZIONI PER ALTRI STRUMENTI SOLISTI E ORCHESTRA

- Rodrigo. Concierto de Aranjuez, per chitarra e orchestra
- Mozart. Concerto K622 per clarinetto e orchestra

Ascoltiamo qualcosa?

Per pianoforte e orchestra, il secondo movimento del Concerto di Rachmaninov. Al piano siede E. Kissin.

<https://www.youtube.com/watch?v=21z-K5ChWbE>

Per "strumenti minori" e orchestra, proprio gli ultimi due brani elencati qui sopra.

Il primo è l'Adagio dal famosissimo Concierto de Aranjuez. Alla chitarra Paco de Lucia

<https://www.youtube.com/watch?v=e9RS4biqyAc>

E l'altro è l'Adagio dal Concerto per clarinetto e orchestra di Mozart, pagina bellissima e anche notissima (qualcuno ricorderà di averla ascoltata nel film "La mia Africa", proprio in questa versione)

https://www.youtube.com/watch?v=Rjzf_cWzlp8

2. Musica cameristica

MUSICA DA CAMERA / 1

L'espressione, per alcuni di voi, può richiamare subito un senso di noia, anzi di sonnolenza, propiziata dalla parola "camera". Che però non è una camera da letto, bensì una sala, più o meno grande, da concerto. Per molti secoli ascoltare musica classica non religiosa - ché di questa stiamo parlando - era stato privilegio dei nobili e delle loro corti. E lì le sale, o saloni che fossero, avevano comunque una capienza limitata. Non numeroso era il pubblico, e per niente numerosi erano i musicisti, che non avevano certo microfoni o altri sistemi di amplificazione dei loro suoni. Questo fino alla comparsa dei **teatri**, cosa che avvenne via via a cominciare dalla seconda metà del '600. A quel punto gli organici diventarono ben più numerosi, trasformandosi in vera e propria orchestra, con un potenziale di sonorità decisamente superiore. E i teatri vennero costruiti per curarne al massimo l'acustica. Eppure, nel periodo della musica da camera, cioè per strumenti soli o solisti in un gruppo ristretto di accompagnatori, furono composti moltissimi capolavori. E ancora oggi, tecnicamente, una composizione ad esempio per pianoforte o per chitarra (classici strumenti che spesso suonano da soli) è musica da camera.

È chiaro quindi che il repertorio della musica da camera è vastissimo. E scegliere autori e brani esemplificativi per l'ascolto è un'impresa da far girare la testa.

Lasciamo stare il sommo Bach, del quale ascolteremo brani più avanti. E restiamo a casa nostra, dove verrebbe spontaneo pensare al suo contemporaneo Antonio Vivaldi. Ma - pensando che Vivaldi per qualcuno sia troppo scontato - io scelgo un altro suo contemporaneo, e veneziano come lui, anche se meno noto. Parlo di **Alessandro Marcello** (da distinguere da suo fratello Benedetto, anch'egli musicista), e del suo **Concerto per oboe, archi e basso continuo**. L'Adagio di questo concerto è giustamente famosissimo, ed è stato usato anche come colonna sonora del film "Anonimo Veneziano". Lo strumento solista, ovviamente, è l'oboe.

<https://www.youtube.com/watch?v=LyaKbm1McDM>

Altri due brani per strumenti solisti con accompagnamento:

Per violino e pianoforte: Meditation, dalla "Thaïs" di Massenet (Clara-Jumi Kang)

https://www.youtube.com/watch?v=qxMn6TRg_Yo

Per violoncello e pianoforte: Morte del cigno, di Saint Saens (Yo-Yo-Ma)

<https://www.youtube.com/watch?v=3qrKjywj07Q>

MUSICA DA CAMERA / 2

Dopo qualche brano di musica da camera strumentale per piccolo organico, restano da ascoltare un brano di musica **vocale** e uno di musica **per strumento solo**.

Ed esso allora un classicissimo, l'Ave Maria di Schubert (che è un "lied"). Lo ascoltiamo da Maria Callas.

<https://www.youtube.com/watch?v=sE1WoMocTlw>

Quanto al brano per strumento solo, non posso non scegliere il **pianoforte**, senza sorpresa. Parlando poi di pianoforte, quale autore? Sembra che il più grande virtuoso di tutti i tempi sia stato Liszt. Ma, come compositore, io scelgo Chopin, che "è" il pianoforte, e solo musica per pianoforte ha scritto.

Quale brano? Imbarazzo tremendo: ne vorrei pubblicare una ventina, fra Ballate, Notturmi, Valzer, Scherzi, Mazurke, Preludi, Polacche... Faccio girare la pallina, e mi esce questa **Berceuse**. È un'opera sognante e finissima, interpretata dal nostro ineguagliabile **Arturo Benedetti Michelangeli**, in una registrazione filmata d'epoca

<https://www.youtube.com/watch?v=QO9VYfDrcqM>

3. Musica lirica (Operistica)

Per quanto usato frequentemente, il termine "**lirico**" è improprio: si tratta di un aggettivo che si potrebbe applicare a vari brani di musica e di poesia... È più giusto chiamarla "musica **operistica**", oppure "Opera in musica". La parola "**opera**", termine evidentemente italiano, è rimasta tale in tutto il mondo, ad indicare un genere musicale che ci vede - una volta tanto - in prima linea. E questo fin dai suoi albori, addirittura nel Rinascimento, fino al '900.

Volete saperne di più? La solita Wikipedia, alla voce "Opera", è lì a disposizione del vostro dito.

Mi limito a qualche sciocchezza.

- 1) Ci sono vari tipi di opera: buffa, farsa, seria, semiseria.... La più rappresentata è l'opera seria.
- 2) Ma l'opera seria, che non a caso molti chiamano melodramma, di solito descrive una vicenda che finisce male. "Per fortuna" non si capisce quasi niente di quello che dicono i cantanti (cosa che recentemente ha molto favorito cantanti donne dell'Europa dell'Est...): si vede comunque qualcuno che cade e muore, in qualche modo.
- 3) Ci sono però anche opere serie o semiserie che finiscono bene: maestri ne sono Mozart e Rossini.
- 4) A proposito della desinenza in "ini" dei nomi di compositori. Qualche perditempo, per dimostrare la predominanza degli italiani su tutti gli altri, si è divertito a contare le desinenze più normali nelle varie lingue. E così, fra i francesi, ha trovato solo Bizet e Massenet. Fra i tedeschi solo Wagner e Weber. Fra gli italiani, invece, Bellini, Caccini, Cherubini, Pacini, Puccini, Spontini, Rossini... e, oltre al diminutivo, anche qualche vezzeggiativo (Donizetti e Ponchielli). Mah!
- 5) Spesso, nelle opere, troviamo tipi di musica strumentale come Sinfonie (o Ouvertures), Intermezzi e Balletti, e anche Cori e Marce: sono voci che - in questa miniantologia - talvolta tratto anche altrove.

Come in altri capitoli, qualche suggerimento d'ascolto di brani operistici belli e anche famosi.

Gluck. Danza degli spiriti beati, da "Orfeo ed Euridice"

Mozart. Soave sia il vento, da "Così fan tutte"

Bellini. Casta diva, da "Norma"

Donizetti. Una furtiva lacrima, da "Elisir d'amore"

Rossini. Sinfonia, da "Guglielmo Tell"; Ouverture, da "La gazza ladra"

Verdi. Di quella pira, dal "Trovatore"; "Va pensiero", coro da "Nabucco"; Marcia trionfale, da "Aida"; Caro nome, da "Rigoletto"; La donna è mobile, da "Rigoletto"; Noi siam le zingarelle, da "La Traviata"; Amami Alfredo, da "La Traviata"; Preludi atti primo e terzo, da "La Traviata"

Ponchielli. La danza delle ore, da "La Gioconda"

Puccini. La Bohème, praticamente tutta l'opera; Recondita armonia, da "Tosca"; O dolci mani, da "Tosca"; Vissi d'arte, da "Tosca"; E lucean le stelle, da "Tosca"; Donna non vidi mai, da "Manon Lescaut"; In quelle trine morbide, da "Manon Lescaut"; Un bel di vedremo, da "Madame Butterfly"; Coro a bocca chiusa, da "Madame Butterfly"; Viene la sera, duetto da "Madame Butterfly"; Non piangere Liù, da "Turandot"; Nessun dorma, da "Turandot";

Mascagni. Duetto "Mamma...", da Cavalleria Rusticana"; Intermezzo, da "Cavalleria rusticana"; Intermezzo da "L'amico Fritz"; Intermezzo da "Guglielmo Ratcliff"; Barcarola, da "Silvano"

Cilea. Io son l'umile ancella, da "Adriana Lecouvreur"; Poveri fiori, da "Adriana Lecouvreur"

Boito. L'altra notte in riva al mare, da "Mefistofele"

Catalani. Ebben ne andrò lontana, da "Wally"; Preludio "A sera", da "Wally"

Massenet. Ah, non mi ridestar, da "Werther"

Bizet. Carmen, praticamente tutta l'opera, o almeno la Suite dalla stessa; Mi par d'udire ancora, da "I pescatori di perle"

Wagner. Preludio atti primo e terzo, da "Lohengrin"; Ouverture, da "Tannheuser"; Coro dei pellegrini, da "Tannheuser"; O mia soave stella della sera, da "Tannheuser"; Cavalcata, da "La Walkiria"; Preludio, da "Tristano e Isotta"; Morte di Isotta, da "Tristano e Isotta"; Incantesimo del Venerdì Santo, da "Parsifal"

E adesso che cosa ascoltiamo? Dilemma terribile, di fronte ad un repertorio sterminato. Mi abbandono alla pigrizia, e segnalo quattro brani. I primi due sono in testa all'elenco qui sopra.

Gluck. <https://www.youtube.com/watch?v=xT'ZgMQ7TVes>

Mozart. https://www.youtube.com/watch?v=a_0FH3Pyk

Poi l'occasione di riascoltare il grande Mario del Monaco ("**Di quella pira**", dal "**Trovatore**" di Verdi)

<https://www.youtube.com/watch?v=Y8rUj7ZK1BQ>

E infine un brano da un'opera minore di Puccini ("**O mio babbino caro**", da "**Gianni Schicchi**") ma interpretato da una cantante decisamente maggiore, un'altra mia quasi concittadina, **Renata Tebaldi**.

<https://www.youtube.com/watch?v=zFypui1xKlk>

4. Musica Sacra

LA MUSICA SACRA / 1

Precisiamo subito: dovremmo chiamarla meglio **musica sacra occidentale**, perché di un particolare musica sacra, quella degli Spiritual e dei Gospel americani, parleremo altrove (v. Capitoli 18 e 19)

Per essere ancora più chiari: qui per musica sacra intendo quella scritta **appositamente per funzioni religiose, o come gesto di fede**, seppure talvolta più del committente che del compositore.

Non c'è dubbio che la musica sia convissuta a lungo con la fede. Nel Medioevo c'erano solo due tipi di musica: quella **sacra** (diciamo pure il canto gregoriano e poi quello polifonico) e quella **profana** dei menestrelli e delle corti. L'ideatore della notazione musicale moderna, **Guido d'Arezzo**, era un monaco. E per secoli i grandi compositori si dedicavano più alla musica sacra che a quella profana, sia in Italia (**Frescobaldi, Monteverdi, Stradella, Palestrina, Pergolesi...**), sia all'estero (**Dufay, Des Prez, Pachelbel, Purcell, Buxtehude, Haendel...e Bach!**). Ma anche quando la musica profana si diffuse maggiormente, nelle corti e anche nei teatri, moltissimi grandi compositori scrissero Messe e Oratori e Requiem e Stabat Mater (**Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Rossini, Brahms, Franck, Liszt, Bruckner, Verdi...**).

Adesso, finito di sciorinare tutti questi nomi, dovrei scegliere qualche esempio per l'ascolto. Logico sembrerebbe che scegliessi un brano di Bach, il più grande e anche il più pio di tutti (fatta eccezione, forse, per Bruckner, quasi un bigotto). Ma lo voglio risparmiare per un'altra occasione. Comincio invece da quello che - almeno secondo l'immagine che ci è pervenuta, anche attraverso il cinema - sembra il più lontano di tutti dalla religione, il più scavezzacollo di tutti: Wolfgang Amadeus Mozart. Eppure... Va bene, il suo stupendo "Requiem" lo scrisse quasi in fin di vita, quando forse pensava sul serio a pregare. Però, prima, aveva scritto varie Messe, e Vespri e Litanie. E anche un sublime "Ave Verum Corpus" per coro, orchestra e organo. Così stupendo che lo propongo qui, diretto da un ispirato Leonard Bernstein. Preghiamo, fratelli.

https://www.youtube.com/watch?v=6KUDs8KJc_c

LA MUSICA SACRA/2

La musica sacra vista sopra era destinata ad essere eseguita o in chiesa o anche in un teatro, ma col pubblico opportunamente concentrato e compunto.

Ci sono però altri tipi di musica che - se non proprio sacra - potremmo definire semplicemente **di ispirazione religiosa**, che si possono ascoltare un po' come se si fosse al confine con la musica "leggera" (area in cui militano generalmente i suoi interpreti). Vediamone un paio di esempi. Il primo riguarda quel fenomeno unico e inimitabile che è **Bobby McFerrin**. Il quale, con la sua incredibile versatilità, ci regala qui una versione armonicamente affascinante di un salmo biblico (tutte le voci, sovrapposte, sono sue)

B. McFerrin: Psalm 23

<https://www.youtube.com/watch?v=o9fzWq-d8jU>

Il secondo esempio ci viene inaspettatamente offerto da **Mina**, anch'essa decisamente versatile, che canta qui un brano rielaborato - in chiave antica e moderna insieme - su un testo del '500 di Santa Teresa d'Avila. (Di questo brano esiste anche una versione molto più scarna e sofferta della compianta Giuni Russo, ma qui voglio bandire ogni ombra di sofferenza. È musica sacra, non triste).

Mina: Nada te turbe

<https://www.youtube.com/watch?v=zeGJQTCnsFQ>

Troveremo un terzo esempio più avanti, in una delle Appendici, quando ascolteremo un'altra cantante che della musica sacra ha fatto il suo cavallo di battaglia, Antonella Ruggero.

LA MUSICA SACRA/3

Dopo avere sfiorato l'area di confine fra la musica sacra e la musica leggera, spendiamo qualche parola anche su un'altra zona di confine, quella fra la musica sacra e il jazz.

Come vedremo, il jazz affonda una parte delle sue radici nelle espressioni di fede e di speranza degli schiavi neri negli Stati Uniti (ma allora quegli Stati non erano ancora tanto uniti...) del Sud. E religiosi sono titoli e temi di tanti brani del primo jazz, quello di New Orleans. brani che a volte venivano suonati e cantati perfino durante un funerale.

In seguito, il legame fra jazz e fede si è molto attenuato. Eppure, qualche guizzo lo possiamo ancora ritrovare. Citerò due casi, con esempi sonori.

Il primo caso riguarda le composizioni sacre di **Duke Ellington**, i suoi "Sacred Concerts". Musica che ben pochi si aspettavano da lui, e che ha faticato ad ottenere un visto d'ingresso presso le autorità ecclesiastiche, ma

che oggi è pienamente accettata, anche se tutt'altro che "facile". Ne ascoltiamo un pezzo molto breve:

D. Ellington: Come Sunday, from Sacred Concert

<https://www.youtube.com/watch?v=buCUE6qxXgE>

Il secondo incontro è quello col sassofonista norvegese **Jan Garbarek**, che - seppur partito da correnti fin troppo moderne - ad un certo punto realizzò un disco insieme al "The Hilliard Ensemble", un gruppo di canto gregoriano. Il risultato, reso ancor più affascinante dal riverbero delle pareti di una chiesa, è qui a disposizione con un brano esemplificativo: lo strumento di Garbarek è davvero come un grido di preghiera che vola verso il Cielo

J. Garbarek + The Hilliard Ensemble: Parce mihi, Domine

<https://www.youtube.com/watch?v=0OG3aOQL1YI>

Aggiungerò ancora che oggi, periodo in cui il jazz sta cercando nuovi linguaggi e nuova linfa, non è per niente infrequente trovare manifestazioni in cui si realizzano "contaminazioni" fra jazz e altre espressioni musicali, come pop e anche musica sacra.

LA MUSICA SACRA/4

Non sarebbe giusto ignorare del tutto i **canti religiosi popolari**, quelli che hanno alle spalle un compositore non particolarmente illustre, quando non del tutto ignoto, ma che il "popolino" ha cantato per decenni nelle funzioni religiose (soprattutto processioni), nel momento in cui poteva liberarsi dalla celebrazione rituale. È così che sono nati nel tempo tanti canti, che forse oggi si sentono un po' meno, ma che hanno accompagnato la gioventù di molti di noi. Nella maggior parte dei casi sono dedicati alla Madonna. Alcuni titoli e un esempio.

- Dell'aurora tu sorgi più bella
- Salve Regina
- Nome dolcissimo
- In notte placida
- Tu scendi dalle stelle
- Andrò a vederla un dì
- Del ciel gran Regina

- Mira il tuo popolo

Odo suonar la squilla della sera

https://www.youtube.com/watch?v=gK4_ZVtZ1MQ

Colgo qui l'occasione per ricordare, anche se dovrebbe essere intuitivo, che lo strumento per eccellenza della musica sacra è **l'organo**. E chi voglia approfondire può trovare in rete molte registrazioni di organisti famosi come Helmut Walcha, Daniel Chorzempa, ecc...

5. Altri generi

MUSICA ANTICA E STRUMENTI D'EPOCA

Più che altro per amore di completezza mi libero brevemente e simultaneamente di queste due voci che compaiono nella riga 5 della mia tabella.

Per quanto i suoi confini storici siano incerti e discussi, si tende a considerare **musica antica** tutta quella scritta dal Medioevo fino a tutto il periodo barocco, cioè fino alla prima metà del '700. Chi fosse interessato a saperne di più, ha pane per i suoi denti. La cosa ovviamente diventa ancora più impegnativa e interessante se si va a cercare lo sviluppo storico della musica antica nazione per nazione, dall'Inghilterra alla Francia, dalla Germania alle Fiandre e naturalmente all'Italia. Non tenterò nemmeno di fare qualche nome: anche solo a volersi soffermare sul periodo barocco, i nomi di autori sono tantissimi (su Wikipedia, alla voce "Musica barocca", c'è una bella tavola sinottica storica. Per dire, c'è anche Bach...).

Correlata alla musica antica è la voce "**strumenti d'epoca**". Cos'è successo? Già a partire dall'800, ma soprattutto nel '900, c'è stato chi ha tentato di riprodurre quella musica "come la si ascoltava allora", cioè con le stesse sonorità, ottenute dall'uso di strumenti allora in voga (primo fra tutti, il clavicembalo), costruiti o ricostruiti con rigorosi criteri filologici e tecnologici, e suonando e anche cantando con gli stessi (presunti !?) criteri di allora. E così c'è stata una fioritura di musicisti che vi si sono dedicati e specializzati. Qualche nome, per chi volesse andare a cercarsi su YouTube: in Inghilterra **Alfred Deller** e **Trevor Pinnock**, nell'area belga-olandese **Gustav Leonhardt**, **Frans Brüggen**, **Anner Bijlsma** e i tre fratelli **Sigiswald**, **Wieland** e **Barthold Kuijken**, in Austria **Nikolaus Harnoncourt** e **René Clemencic**, in Svizzera **Diego Fasolis**, in Italia il recentemente scomparso **Claudio Scimone**...

Tre soli brani a titolo di esempio

Purcell - Canzona / Music for the Funeral of Queen Mary (Funeral Sentences) Z. 860

<https://www.youtube.com/watch?v=Deivz0U7RBk>

Gustav Leonhardt & Frans Brüggen play Händel

<https://www.youtube.com/watch?v=Blncpy8FamM&t=145s>

Orchestra La Verdi Barocca - Hallelujah - Messiah G.F. Handel

<https://www.youtube.com/watch?v=aqcIxScYKnU>

(a proposito: anche qui, quanta strada fra questo "Hallelujah" e quello di Cohen-Pentatonix - v. Cap. 17!).

MUSICA PER BALLETO

Copio papali papali due righe da Wikipedia: il balletto è "una rappresentazione scenica di un dramma visivo svolto per mezzo di danza e pantomima, spesso accompagnato da musica e interpretato da danzatori secondo una coreografia predeterminata"

Le sue origini sono molto più antiche di quanto si pensi, e risalgono almeno al Rinascimento. In realtà c'erano già stati balli e balletti in tutti grandi palazzi e teatri delle civiltà antiche (egiziana, greca, etrusca, romana...). Solo che di questi balletti non sappiamo nulla, se non quello che traspare dai dipinti rimasti.

Il paese d'elezione del balletto inteso in senso moderno è stato la **Francia**, e ancora oggi la terminologia in uso nell'ambiente della danza classica è francese. Altro grande paese dove il balletto ha preso grande sviluppo è stata la **Russia**. Da quando Pietro il Grande aprì il suo paese alla cultura europea, tutto quello che era francese diventò di moda in Russia. Più tardi, fu il francese **Marius Petipa** a porre a Mosca le basi per lo sviluppo del balletto russo. E alla sua scuola crebbero coreografi famosi come **Diaghilev, Balanchine, Fokine e Moiseyev**. Nessuna sorpresa quindi che la Russia abbia sfornato e continui a sfornare grandi ballerini e ballerine: **Nijinski, Nureyev**, le varie **Pavlova, Romanova, Semionova, Zakharova...**

Ovviamente, la tradizione è proseguita anche in Francia. Alcuni nomi: **Serge Lifar** (va bè, naturalizzato), **Roland Petit, Maurice Béjart, Sylvie Guillem...**

Ma anche l'America, nel '900, ha avuto le sue brave scuole e i suoi grandi nomi: **Isadora Duncan, Jerome Robbins, Michail Baryšnikov, Martha Graham, Merce Cunningham...**

Chiudo gli elenchi in bellezza, con i nomi di grandi ballerini e soprattutto grandi ballerine **italiani/e**, del vicino passato e del presente: **Roberto Bolle, Raffaele Paganini, Carla Fracci, Elisabetta Terabust, Liliana Cosi, Oriella Dorella, Alessandra Ferri, Eleonora Abbagnato...**

Ecco, qui concludo il discorso sulla parte "coreografica": non ne sono molto esperto ed è meglio che io eviti gaffes o lacune vistose. A me

interessa invece la **musica per balletto**, e su questa vale la pena di spendere ancora qualche parola.

Come patria del balletto, la Francia ha avuto anche molti compositori che ne hanno scritto le musiche. Basterà fare i nomi di **Debussy** (Le martyre de Saint-Sébastien, Prélude à l'après midi d'un faune) **Ravel** (Daphnis et Chloé, Valses nobles et sentimentales, Ma mère l'Oye, La valse, Boléro), e in particolare di **Adam** (Giselle) e **Délibes** (Coppélia).

Ma, di nuovo come per la coreografia, anche e soprattutto i compositori russi hanno dedicato molta attenzione a questo genere. Primo fra tutti, il grande **Ciajkovski** (Il lago dei cigni, La bella addormentata, Lo schiaccianoci). Poi **Prokofiev** (Romeo e Giulietta, Cenerentola), **Kachaturian** (Masquerade, Spartacus), **Strawinski** (L'uccello di fuoco, Petruska, la Sagra della Primavera).

Di altre nazioni, l'ungherese-americano **Bartok** (Il Mandarinino meraviglioso) e lo spagnolo **De Falla** (Il cappello a tre punte, L'amore stregone).

Alle opere elencate vanno aggiunti i balletti inseriti nelle opere liriche: ancora i francesi **Meyerbeer** (Robert le diable), **Massenet** (Erodiade, Thaïs) e **Bizet** (Carmen), ancora i russi **Borodin** (Il principe Igor) e **Rimsky Korsakov** (Sheherazade), ma stavolta anche nomi italiani: **Verdi** (Il Trovatore, I Vespri siciliani, Macbeth, La Traviata, Aida) e **Ponchielli** (La Gioconda, con la popolarissima "Danza delle Ore").

Adesso qualche ascolto. Io non cesso di incantarmi ascoltando Il "Prélude a l'après midi d'un faune" " di Debussy:

<https://www.youtube.com/watch?v=bYyK922PsUw&t=33s>

E lo stesso vale per la "Sagra della Primavera" di Stravinsky", che mi affascinò fin da bambino in questa versione dal film "Fantasia" di Walt Disney. È un po' lungo, ma...

<https://www.youtube.com/watch?v=EiAFUJ4Shao>

E infine, posso ignorare i due mitici "Lago dei cigni" e "Giselle"? Un intero balletto, si sa, dura molto, e già molto è durata questa mia chiacchierata, perciò mi limito a due brevi estratti.

Buon divertimento.

Ciakowski. Il Lago dei Cigni. balletto di Mosca

<https://www.youtube.com/watch?v=1AteX9hLLs0&t=23s>

Adam. Giselle, Pas de deux. Bolle e Zakharova

<https://www.youtube.com/watch?v=UdbBGqTU0vI>

AREA MUSICA LEGGERA

6. Musica da ballo (e danza)

In tutta la storia la gente ha sempre ballato a suon di musica, e c'è sempre stata musica per ballare e da ballare. Preciso una cosa: per qualcuno il **ballo** e la **danza** sono due cose diverse. Popolare, per la gente comune il primo; ad un livello accademico superiore il secondo, con uno studio e una preparazione particolari. Qui però non farò questa distinzione fra i due sostantivi. L'unica differenza che faccio è fra il ballo (o danza) **professionale**, che porta a lavorare nel campo del **balletto** (v. Capitolo precedente), e quello/a **amatoriale**: è di quest'ultimo che qui parliamo. E stralciamo anche la musica da ballo folkloristico, trattata sotto la voce "Musica folk" (v. Cap.15).

Parliamo invece del normale ballo, sia esso di origine storica oppure di origine commerciale. Quindi ci sono ballerini, diciamo, **da balera** (oggi più facilmente da discoteca), e ballerini **da sale e concorsi**. Ma le musiche per le due cose tendono ad essere simili. Tra parentesi, il campione del mondo di ballo è un italiano, Mirko Gozzoli, che balla con una compagna lituana, Edita Daniute.

Nell'arco della storia e della geografia sono nati molti tipi di ballo con relative musiche. Non provo nemmeno ad elencarli (qualcuno, comunque, lo ritroveremo in altri capitoli, come ad esempio quelli sul "boogie-woogie" e sul "rock&roll").

Però ci sono alcuni tipi di musica da ballo molto diffusi - presenti sia nelle balere sia nei concorsi - che meritano un approfondimento. Cosa che facciamo qui e adesso.

IL VALZER

Che cos'è, il valzer? perché si chiama così? come, dove e quando nasce? che cosa lo caratterizza e lo distingue, ad esempio, dalla mazurka e dal minuetto? quanti e quali tipi ne esistono? chi sono alcuni autori di valzer celebri?

Coraggio, amiche e amici, tuffatevi: il mare della musica è immenso e bellissimo.

Par aiutarvi a svegliarvi, ecco qui un valzer. Che non è di Strauss, come ci si potrebbe aspettare, bensì di **Aram Khachaturian**, quello della "Danza delle spade". Ma è molto bello e trascinate lo stesso.

Khachaturian, Masquerade Suite, Waltz

<https://www.youtube.com/watch?v=dLENHBw48DA>

Torniamo a noi. Come tutti sanno, il valzer è un ballo di ritmo ternario, cioè in tre tempi. Nasce in Austria e Baviera come sviluppo del popolare "**landler**", ed è a Vienna che si afferma, grazie a compositori che lo portano nelle corti e nei salotti nobili: **Strauss padre e figlio, Lanner, Ziehrer, Lehàr, Stolz**. Tutti questi ne rispettano i canoni: clima gioioso, suddivisione in parti di 8 battute, eventuali rallentamenti tra una parte e l'altra...

Poi il valzer attecchisce anche in Francia, dove a volte acquisisce carattere particolare (**valse musette**) e sarà poi oggetto di esecuzione per molti grandi fisarmonicisti francesi (**Louis Ferrari, Yvette Horner, Marcel Azzolla, Richard Galliano**), e anche in Italia, dove non possiamo non fare i nomi di **Gervasio Marcosignori, Barimar, Wolmer Beltrami, Peppino Principe...**

In Inghilterra il valzer diventa più lento rispetto a quelli viennesi, e si aggiunge un aggettivo per evitare malintesi: si chiamerà, oh perbacco, "**valzer inglese**" (ed è ancora presente fra i balli obbligatori nei concorsi internazionali).

Ci sono stati anche valzer scritti da compositori classici (**Weber, Schubert, Chopin, Ravel, Sibelius**), ma erano destinati solo all'ascolto, o al balletto (**Ciajkovski, Shostakovich**).

Poi ci sono valzer di natura strettamente regionale, come il "**tango vals**" in Argentina e il "**valzer messicano**".

Infine, non si può non ricordare il "**valzer romagnolo**", che ha fatto e ancora fa ballare molte persone nelle sale da ballo.

Se vogliamo cominciare col **valzer classico**, ne ricordiamo uno per tutti, anche solo con una sua parte: il non frequentemente ascoltato "**Valzer dell'Imperatore**" di Johann Strauss figlio. In questo video i ballerini danno davvero spettacolo.

Strauss, J. Jr. Valzer dell'Imperatore

<https://www.youtube.com/watch?v=SWhtYW1AMs>.

Varianti di valzer: la **valse musette**

(Yvette Horner: Reine de Musette)

<https://www.youtube.com/watch?v=CiUwNY7zZLE>

Varianti di valzer: il **valzer inglese**.

Ne abbiamo già visto le caratteristiche: più lento e più dolce, e a volte malinconico, del valzer viennese. Un classico è il brano "Auld Lang Syne", noto in Italia come "**Valzer delle candele**". In realtà è un canto tradizionale scozzese che risale a oltre 200 anni fa. Cosa singolare, la sua musica l'ha scritta un italiano là emigrato, Davide Rizzo. Il titolo scozzese vuol dire più o meno "I vecchi tempi felici".

Mentre in Austria ogni nuovo anno si saluta la mattina di Capodanno con la "Marcia di Radetzki", nei paesi anglosassoni si usa farlo la sera del 31 dicembre con questo valzer, là chiamato "New Year's Eve Song".

Qui c'è una bella versione orchestrale di Mantovani, mentre nel video - un po' inspiegabilmente - ci sono le immagini di Elvis Presley. In effetti lui la cantava, ma qui le sue immagini non c'entrano proprio.

Mantovani. Auld Lang Syne

<https://www.youtube.com/watch?v=MxDqAby3uH4&t=26s>

Varianti di valzer: il **tango vals**

È un tipo di valzer che nasce in Argentina, si direbbe da un incrocio col Tango. Di quest'ultimo conserva il modo di marcare il tempo, gli strumenti usati e il "mood", ma è in 3/4, come ogni valzer che si rispetti. Ascoltiamone un esempio in questa vecchia registrazione dell'orchestra di Osvaldo Pugliese

O. Pugliese. Desde el alma

<https://www.youtube.com/watch?v=rcYYlk3FwE8>

Varianti di valzer: il **valzer messicano**

Fra le tante varianti regionali del valzer c'è anche il "**mexican waltz**", ovviamente sempre in 3/4 ma suonato con gli strumenti e l'atmosfera della musica dei "mariachi".

In rete ce ne sono diversi esempi, ma a me piace pubblicarne uno scritto dal nostro Ritz Ortolani per la colonna sonora di un film: lo trovo molto indovinato.

Ortolani. Una ragione per vivere e una per morire

<https://www.youtube.com/watch?v=0ZlcOApQlfg>

Altro valzer messicano

Questo è un modo moderno e musicalmente raffinato di riscrivere il valzer messicano. Lo ha composto - e qui lo esegue - Dave Grusin, dopo un viaggio in Messico. Comincia in sordina, poi ti prende e ti trascina e poi - zac - uno sberleffo rompe ogni tentazione di banalità. E la musica passa, e torna, e ripassa e svanisce, come un capriccioso vento esistenziale.

Dave Grusin. Coyote Angel

<https://www.youtube.com/watch?v=XOUDC8ejvEs>

LA VITA È COME UN VALZER...

Visto che il valzer è uno degli argomenti che hanno avuto più seguito nei miei post, ci resto ancora sopra per un po'. "La vita è come un valzer": è una frase già sentita e usata. Perfino Gino Paoli ha scritto un titolo così per una sua canzone (che però, curiosamente, non è a tempo di valzer). Dunque, si diceva, la vita è come un valzer...

...a volte **felice e leggero**, come questo trascritto da un'aria popolare addirittura da Paganini (lui, quello che non ripete, che però è vero solo un po').

Peppino Principe. Il Carnevale Di Venezia

<https://www.youtube.com/watch?v=ew7moYBiCJc>

...a volte **triste**...

Jean Sibelius, Valse Triste (orch. Herbert von Karajan)

<https://www.youtube.com/watch?v=5Ls8-pk4IS4>

...a volte **nobile**...

Schubert - Valse Noble, D969 - No 9 in A minor

<https://www.youtube.com/watch?v=-xyz-KM3IyY>

...a volte **suntuoso e teatrale**...

Ravel: La Valse / Bernstein · Orchestre National de France

<https://www.youtube.com/watch?v=Fg2i2NB-i3o>

C'è stato forse il primo (Weber scrisse questo brano nel 1819, decenni prima degli Strauss; e sembra che sia proprio uno dei primi valzer scritti)...

C.M. von Weber - Invitation to a Dance

<https://www.youtube.com/watch?v=Rds1mdeells>

...e anche l'**ultimo** (almeno così è intitolato. Ma chissà se poi sarà davvero l'ultimo? ...)

Paul Mauriat - The last waltz (1967)

<https://www.youtube.com/watch?v=em7RaDXQYOY>

E adesso basta valzer: ne abbiamo fatto una vera scorpacciata.

È ora quindi di cambiare ballo.

LA MAZURKA

Danza popolare di origine polacca. A ritmo ternario come il valzer, ma con caduta dell'accento ritmico sul secondo tempo della misura (mentre il valzer l'accento lo ha sul primo tempo). Forse è più facile capirlo con un esempio, che va confrontato con uno dei classici valzer ascoltati finora. L'esempio è con musica facile facile, per evitare complicazioni interpretative

Raul Casadei. Mazurka di periferia

<https://www.youtube.com/watch?v=wSsHMycyOtU>

Poi, come altre danze, anche la mazurka era diventata classica...

Chopin. Mazurka op. 68, n.2 (Ashkenazy)

<https://www.youtube.com/watch?v=eF6Q4TRFoUo>

IL TANGO

Come già suo cugino il valzer, anche il **tango** nasce nei quartieri poveri e popolari per poi approdare fra le classi più agiate. Questo avviene essenzialmente in Argentina, in quel di Buenos Aires, fra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Come ogni altra cosa, ha dei precedenti: i balli popolari del **candombe**, della **milonga** e dell'**habanera**. Oltre che un ballo, è un tipo di musica, che può essere o solo strumentale o anche una canzone. I testi sono spesso ispirati a malinconia, nostalgia, rimpianto: non a caso il musicista E.S. Discepolo lo definì "un pensiero triste che si balla". In fondo, è un po' come il blues dell'Argentina.

Come ballo, mi sembra di poter dire che è piuttosto complesso, se eseguito con i sacri canoni: è ampiamente basato sull'improvvisazione, e la coppia dev'essere così affiatata che la donna deve capire al volo le intenzioni di movimento dell'uomo che la guida.

Qui però ci interessa come musica. Musica che ha avuto anche qualche esempio in campo classico: c'è un delizioso brano di **Albeniz** che si chiama appunto "**Tango**", e anche Satie e Debussy hanno scritto qualcosa di simile. E il "**Blue Tango**" di **Leroy Anderson** è quasi musica classica. Anche in campo jazzistico qualcuno ci si è coinvolto: da certi brani di **Scott Joplin** allo "spanish tinge" caldeggiato da **Jelly Roll Morton**, fino al "**Tango Palace**" di **Paul Bley** che troverete nel Cap. 31, "Free jazz".

E, da **Astor Piazzolla** in poi, tango e jazz hanno, come dire, danzato insieme.

Comunque, restiamo nel campo della classica musica per **tango argentino**, che poi piano piano è stato risucchiato dagli inglesi, fino diventare qualcosa di internazionale.

Fra gli autori ed esecutori di tanghi argentini originali vanno segnalati alcuni nomi, praticamente tutti oriundi italiani: **Aníbal Troilo**, **Juan Maglio "Pacho"**, **Juan D'Arienzo**, **Carlos Di Sarli**, **Osvaldo Pugliese**, **Francisco De Caro**, **Enrique Delfino**...

E' giusto ricordare qui alcuni di quelli che ho chiamato tanghi internazionali, scritti da compositori argentini (**Caminito**, **A media luz**, **Poema**), ma anche uruguayani (**La Cumparsita**), danesi (**Jalousie**), baschi (**La Paloma**), e anche italiani (**Violino tzigano**). Questi e altri sono stati eseguiti un po' da tutti.

Vediamo prima un esempio di tango come ballo, poi pubblico qualche tango per l'ascolto.

Campionati mondiali 2017

Mundial de Tango 2017 Campeones mundiales Axel Arakaki, Agos

<https://www.youtube.com/watch?v=rwLZcIBTDvE>

Ed ecco quelli per l'ascolto

Albeniz. Tango (pf. A. De Larrocha)

<https://www.youtube.com/watch?v=KU2kPTgJGeM>

Leroy Anderson. Blue Tango

<https://www.youtube.com/watch?v=ddCowdMce7c>

Poi ascoltiamo, nel famoso "Jalousie", Xavier Cugat, che di sua moglie non sembrava affatto geloso

Jalousie" (1935) Tango - Xavier Cugat

<https://www.youtube.com/watch?v=r3ByUuF- DA>

E il grandissimo Piazzolla, anch'egli tanto italiano.

Piazzolla. Adios nonino

<https://www.youtube.com/watch?v=ln8EkQN -Xo>

Mi vengono in mente altri due tanghi, "Tango imbezèl" di Dino Sarti e "Vademecum Tango" di Franco Nebbia, ma credo che potrebbero essere considerati più adatti alla voce "Lo humour in musica" (v. Appendice 6)

GALOP / POLKA / CAN CAN

Questi tre balli sono qui riuniti perché le loro musiche sono abbastanza difficili da distinguere. Diciamo che esse, pur nate in tempi e luoghi diversi, hanno in comune la caratteristica del ritmo binario e veloce, e la connotazione allegra.

Il **galop**, nato nell'800, veniva abitualmente ballato alla fine di una serata danzante, tanto che è diventata di uso comune l'espressione "galop finale".

La **polka**, variante boema di danza - sembra - di origine polacca (da cui il nome), ebbe largo successo nella Vienna dell'Impero austro-ungarico. E pare che il successo fosse anche dovuto al fatto che, costringendo i ballerini a stare un po' staccati l'uno dall'altro, veniva considerata, da padroni di casa bacchettoni, meno "peccaminosa" di altri balli.

Infine il **can can**, che tutti conosciamo. Nato in Francia nel periodo della Belle Époque, diventò un mito per gli spettatori maschi, per ragioni in qualche modo opposte. Già, perché - come ballo - non è praticato in coppia, ma sul palcoscenico da ballerine specializzate, che lasciano maliziosamente intravedere le gambe, agitandole da sotto una serie di gonne e sottogonne.

Non avendo molto di più da dire, passiamo all'ascolto delle rispettive musiche, con molti esempi separati.

GALOP

Il primo esempio di Galop è tratto della "Danza delle ore", dall'opera "La Gioconda" di A. Ponchielli. La parentela col Can Can è evidente... Il video

è quello, divertentissimo, del relativo numero nel film Fantasia di W. Disney.

<https://www.youtube.com/watch?v=MJ7IGnQPZPQ&t=17s>

Altro Galop, di D.Shostakovic

<https://www.youtube.com/watch?v=LxcRR9L6XLg>

E un altro ancora, del favoloso Nino Rota: Carlotta's Galop

<https://www.youtube.com/watch?v=xJtceUHL1wg>

POLKA

Alcuni esempi, senza tanti commenti.

A Vienna, fine '800

Johann Strauss - Polka trisch-trasch

<https://www.youtube.com/watch?v=DJLhNg6RcWw>

...poi tutti in campagna...

Polka "Cicogna" by Secondo Casadei.

https://www.youtube.com/watch?v=NSV_G_hBk4

...e finiamo in bellezza, con il gusto di Gorni Kramer

Suona la Fisarmonica, polka di Gorni Kramer.

<https://www.youtube.com/watch?v=Mk3JnUjQmpU>

CAN CAN

Del tipo di ballo abbiamo già detto, e poi tutti sanno tutto del Can Can, e di Toulouse-Lautrec, e della Goulue, e delle fanciulle sgambettanti al Moulin Rouge e dei milionari che andavano in visibilo, prima di portarsele poi via in carrozza a sgambettare altrimenti.

Adesso resta solo da ascoltare un paio di brani: quello classicissimo di Offenbach e anche quello del nostro "Ballo Excelsior", che - dicono i testi - è più un Galop che un Can Can. Sarà....

Via uno.....

Moulin Rouge (1952 Film): Can-Can Dance (Offenbach)

<https://www.youtube.com/watch?v=exrcnq6Uac4&t=16s>

...e via due...

Marengo. Excelsior Galop

<https://www.youtube.com/watch?v=5bQFAvkqfCQ&t=42s>

Attenzione: per chi volesse approfondire l'argomento "Tipi di ballo e di musiche da ballo" accennerò qui solo ai nomi di altri balli, così come i vengono in mente:

charleston, fox-trot, lambada, one-step, quadriglia, reggae, rumba, salsa, samba, shake, ska, square dance, tarantella, twist,

e vi rimando comunque anche al Cap. 14 (Musica regionale)

7. Operetta (e Romanza)

Va da sé: l'**operetta** è naturalmente una piccola opera (lirica, s'intende). Piccola nel senso di leggera, senza grossi drammi, che finisce bene, e che alterna sul palcoscenico testi parlati a brani musicali e quasi sempre anche a balli.

I sacri testi dicono che è stata preceduta dall'"**opéra comique**" in Francia e dal "**singspiel**" in Austria, e che è imparentata con la "**zarzuela**" spagnola. Prendiamola per buona.

Il genere non ha avuto vita lunghissima: è stato in voga fra la fine dell'800 e i primi decenni del '900, guerra (la prima mondiale) permettendolo. Poi è praticamente scomparso, soppiantato dal cinema e dalle commedie musicali o "musical". L'operetta ha anche oggi qualche cultore, ma si tratta in genere di persone non giovanissime e un po' nostalgiche. Ciò non toglie che qualche brano musicale piacevole sia sopravvissuto, e lo si possa ascoltare ancor oggi con piacere.

Per proporre un brano la scelta non è illimitata. Si potrebbero citare i francesi **Offenbach, Delibes e Lecocq**, e gli austriaci **J. Strauss figlio e F. Lehar**. Non molti neanche i compositori italiani di successo: **Costa, Petri, Lombardo-Ranzato**.

Breve elenco di brani che io conosco e che trovo piacevoli.

- Lombardo - Il paese dei campanelli: "Luna tu"
- Costa- Scugnizza: "Salomè" + "Napoletana"
- Lehar- Il paese del sorriso: "Tu che m'hai preso il cuor"

Uno, notissimo, dalla Vedova Allegra di Lehar, lo ascoltiamo qui

F. Lehar. La vedova allegra: " Tace il labbro" - Katia Ricciarelli e Pietro Ballo

<https://www.youtube.com/watch?v=oMAH76UhLI0>

LA ROMANZA

Nella riga n.7 della mia tavola di classificazione, accanto alla voce "operetta", c'è anche la "romanza". Che cos'è? Diciamo che si tratta di una composizione per voce e accompagnamento strumentale, nata come musica da salotto ma poi diffusasi anche attraverso i teatri, con cantanti

che esibivano, fino alla comparsa dei microfoni, le loro ugole d'oro, al di sopra di un accompagnamento diventato nel frattempo orchestrale.

Dice Wikipedia che la prima romanza famosa risale al '700, con il brano "**Plaisir d'amour**" di G.P.E. Martini, un tedesco emigrato in Francia che assunse un cognome italiano.... Il brano, in effetti, è ancora vivo e piacevole. Ne esistono diverse versioni cantate e anche solo strumentali (ad es. Mantovani e Pourcel), ma riscosse anche un singolare successo cantata, pensare un po', da Elvis Presley, con il titolo "Can't Help Falling in Love" (la pubblico qui sotto).

<https://www.youtube.com/watch?v=5V430M59Yn8>

Nell'Ottocento poi la romanza ebbe il suo periodo più fulgido, nell'interpretazione di cantanti lirici famosi. Anzi, il termine venne comunemente applicato alle "arie" (cantante solista più orchestra) contenute nelle opere liriche.

Autori di romanze in senso stretto furono i nostri **F. P. Tosti** e **R. Leoncavallo**. Poco più tardi, le romanze si trasformarono in canzoni vere e proprie, a cominciare da quelle classiche napoletane. Luciano Pavarotti, astuto e versatile, ne rispolverò diverse, ovviamente con successo (es. Fenesta che lucive; Caro mio ben; Serenata di Tosti; Mattinata di Leoncavallo; Musica proibita di Gastaldon...). E sulla sua scia lo stesso sta facendo Andrea Bocelli.

Basta chiacchiere, è ora di ascoltare

Leoncavallo. Mattinata (L. Pavarotti, Central Park Concert)

<https://www.youtube.com/watch?v=QXakev1ROj0>

8. Il "Musical"

PRIMA PARTE

Appena appena sotto la riga dell'operetta troviamo quella del "**Musical**". Infatti, il secondo è la versione moderna della prima, e l'ha sostituita in pieno. Però con alcune differenze: ambientazione contemporanea, gusto americano (nasce in America, in particolare nei teatri di Broadway), a volte anche con storie più drammatiche e che possono "finire male" (vedi "West Side Story", versione moderna di "Giulietta e Romeo") ... Ma soprattutto il risucchio quasi immediato da parte del cinema, che moltiplica gli ascolti vertiginosamente - e siamo già nel campo dei **film musicali**, un filone rigogliosissimo.

A parte la sovrabbondanza di produzioni statunitensi, dobbiamo registrare qualche successo anche in Inghilterra, e - da ultimo ma non ultimo - anche da noi in Italia.

Cominciamo dall' America.

Di brani da proporre per l'ascolto ne avrei a iosa. Ne sceglierò uno simbolico.

Prima però un breve elenco di autori delle musiche, loro opere principali, e brani più noti di queste.

Irvin Berlin: - Anna, prendi il fucile (They Say It's Wonderful)

Leonard Bernstein: - West Side Story (Tutto! Ma specialmente: Maria - Tonight - Somewhere)

Frederick Loewe: - My Fair Lady (The Rain In Spain)

Camelot (If Ever I Would Leave You)

Jerome Kern: - Showboat (Make Believe + Ol'Man River + Can't Help Lovin' Dat Man)

Gerome Ragni e Rames Rado: - Hair (Aquarius + Good Morning Starshine + Let The Sunshine In)

Richard Rodgers: - Carousel (The Carousel Waltz + If I Loved You + You'll never Walk Alone); Oklahoma (Oh What a Beautiful Mornin' + The Surrey With the Fringe On Top + People Will Say We're in Love;

The king and I (Shall We Dance)

Ed ecco il brano "simbolico" promesso:

R. Rodgers. Oklahoma: Oh, What a Beautiful Mornin'

<https://www.youtube.com/watch?v=KNEUtN2lcuU>

SECONDA PARTE

Per completare il quadro sopra cominciato, devo aggiungere qualcosa sulla produzione **inglese** e poi su quella **italiana** di musical.

In Inghilterra il terreno era stato preparato da **Arthur Sullivan**, qui da noi oggi dimenticato. Il vero campione inglese è stato - anzi è, ancora felicemente vivo - **Andrew Lloyd Webber**, che ha composto diversi capolavori: Jesus Christ Superstar, Evita, Cats, Il fantasma dell'opera... Altri due nomi con un certo successo alle spalle sono quelli di **C. M. Schoenberg** (non quello della dodecafonìa!) con il musical "Miss Saigon", e **Richard O'Brien** per "The Rocky Horror Show", diventato subito un film cult per molti spettatori.

I brani principali dei lavori che più amo di Lloyd Webber sono:

- **Jesus Christ Superstar:** 1) I Only Want To Say 2) Could We Start Again Please? 3) John Nineteen, Forty One
- **Evita:** Don't Cry For Me, Argentina
- **Cats:** Memory

Ecco il link a quest'ultimo brano

<https://www.youtube.com/watch?v=4-L6rEm0rnY>

Il paesaggio italiano, dove il musical prende il nome di "**commedia musicale**", è dominato dalle figure di **Pietro Garinei e Sandro Giovannini**. I quali, attenzione, non scrivevano musica: erano autori di testi e soprattutto produttori. Le loro commedie ebbero diversi autori musicali e diversi interpreti principali iniziali, avvicendatisi poi via via con altri nomi del nostro firmamento teatrale.

Eccone un elenco del tutto parziale

- "**Attanasio cavallo vanesio**": Musiche di G.Kramer, I° protagonista R. Rascel
- "**Alvaro piuttosto corsaro**": Musiche di G.Kramer, I° protagonista R. Rascel

- **"Rinaldo in campo"**: Musiche di D.Modugno, che era anche il principale attore
- **"Rugantino"**: Musiche di A. Trovajoli, I° protagonista Nino Manfredi
- **"Ciao Rudy"**: Musiche di A. Trovajoli, I° protagonista M. Mastroianni
- **"Aggiungi un posto a tavola"**: Musiche di A. Trovajoli, I° protagonista J. Dorelli

Ci sono ovviamente altre commedie musicali di altri autori, anche recenti e recentissimi. Abbastanza spesso però si tratta di riedizioni di lavori precedenti (es. "Grease"). Fra le nuove, ricorderò qui solo **"Notre Dame de Paris"** di Riccardo Cocciante.

Dovendo scegliere un brano, ne pubblico uno che mi commuove sempre. È da "Rugantino", con Nino Manfredi e Lea Massari.

Trovajoli. "Rugantino": Roma nun fa la stupida stasera, N. Manfredi e L.Massari

<https://www.youtube.com/watch?v=xaPOT3ji-WY>

9. La musica da film

E completiamo qui una sequenza logica, quella della musica "leggera" scritta per un copione da recitare: dopo l'operetta e il musical viene questa, la musica **scritta appositamente per il cinema**.

Non tento neanche di descriverla: la conosciamo tutti. Anzi, è talmente interconnessa con l'azione scenica che spesso, ascoltando la musica, "vediamo" immediatamente il film con la mente. E' quello che succede con il brano che pubblico a titolo di esempio, un brano del mio amatissimo Ennio Morricone, che - sia detto per inciso - io considero il più grande di tutti, tenendo conto del numero di composizioni e - insieme - del loro livello qualitativo.

A proposito di nomi: ecco un elenco (lunghetto!) dei compositori di musica da film che io conosco e amo di più, con qualcuno dei loro lavori, a volte anche televisivi. E sono campanilisticamente felice di inserirvi alcuni nomi italiani.

In ordine alfabetico di cognome:

- Luis **Bacalov** (La città delle donne, Il postino)
- John **Barry** (12 film della serie 007, Nata libera, Midnight Cowboy, Attenti a quei due, La mia Africa, Balla coi lupi)
- Elmer **Bernstein** (L'uomo dal braccio d'oro, I magnifici sette, The Blues Brothers)
- Pino **Donaggio** (Omicidio a luci rosse, Don Matteo, Il maresciallo Rocca)
- Maurice **Jarre** (Lawrence d'Arabia, Il dottor Zivago)
- Michel **Légrand** (Les Parapluies de Cherbourg, Il caso Thomas Crown, Quell'estate del '42, Yentl)
- Henry **Mancini** (Colazione da Tiffany, Days of Wine and Roses, Charade, La Pantera Rosa, Romeo e Giulietta)
- Ennio **Morricone** (qui sono smarrito: ne ha scritto centinaia, quasi tutti da belli a stupendi...Provo con qualcuno: i film western di Sergio Leone, La battaglia di Algeri, Metti una sera a cena, Il clan dei Siciliani, Indagine su un cittadino, Sacco e Vanzetti, Mosè, Novecento, Il deserto dei Tartari, Il prato, C'era una volta in America, Mission, Il

segreto del Sahara, Nuovo Cinema Paradiso, La leggenda del pianista sull'Oceano...)

- Alfred **Newman** (Eva contro Eva, Papà Gambalunga, Quando la moglie è in vacanza, L'amore è una cosa meravigliosa, Anastasia)
- Piero **Piccioni** (Il caso Mattei, Polvere di stelle, Fumo di Londra)
- Nicola **Piovani** (La notte di San Lorenzo, Kaos, Ginger e Fred, La vita è bella, La stanza del figlio, Pinocchio)
- Nino **Rota** (Lo sceicco bianco, I vitelloni, Guerra e pace, Le notti di Cabiria, Rocco e i suoi fratelli, La strada, Il Gattopardo, Otto e 1/2, Romeo e Giulietta di Zeffirelli, Il padrino, Amarcord, Il Casanova)
- Carlo **Rustichelli** (In nome della legge, Il ferroviere, L'uomo di paglia, Un maledetto imbroglio, Le quattro giornate di Napoli, Signore e signori, L'armata Brancaleone, Amici miei, I giovedì della signora Giulia)
- **Vangelis** (Blade Runner, Conquest of Paradise, Momenti di gloria, Missing, Eternal Alexander, Antarctica, L'apocalisse degli animali, Opéra sauvage)
- John **Williams** (Lo squalo, Incontri ravvicinati del terzo tipo, Guerre stellari, Indiana Jones, E.T., Jurassic park, Schindler's List, Harry Potter)
- Hans **Zimmer** (Rain Man, Thelma & Louise, Il re leone, Il gladiatore, Pirati dei caraibi, Kung Fu Panda, Planet Earth).

Da ascoltare adesso:

Ennio Morricone: C'era una volta il West (scena finale)

<https://www.youtube.com/watch?v=3Y4M1qRGHk&t=23s>

John Barry: Out of Africa (Theme)

<https://www.youtube.com/watch?v=c116w4HGTGk>

Vangelis: Blade Runner, Love theme

<https://www.youtube.com/watch?v=CqHNSjXNyYk>

Nino Rota: La strada

<https://www.youtube.com/watch?v=XtD1PVkY-pg>

Michel Legrand: Summer of '42

<https://www.youtube.com/watch?v=bHezowVjDX4>

Nicola Piovani: La vita è bella

<https://www.youtube.com/watch?v=iy1UWQid6JE>

Louis Bacalov: Il postino (titoli)

<https://www.youtube.com/watch?v=OQIS1Yki9z0>

Ennio Morricone: Le stagioni, gli anni, da "Il deserto dei tartari"

<https://www.youtube.com/watch?v=yqX8LHUqWMg>

Ennio Morricone: Nuovo cinema Paradiso, love theme

<https://www.youtube.com/watch?v=qMgTCtSxOHE>

Ennio Morricone: C'era una volta in America, Deborah's theme

<https://www.youtube.com/watch?v=nbFfHDOXDkY>

10. La musica "Pop"

Questo è uno dei tratti più difficili della mia impresa, sia in termini di definizione/descrizione, sia per quanto riguarda i suoi confini. Sto quindi sulle generali, rinviando chi volesse farlo a consultare la Rete (es. la solita Wikipedia) o centinaia di libri specializzati.

Nella mia accezione considero, per esclusione, musica "**leggera**", con vecchia e spesso contestata definizione, quella che non è nè classica nè jazz. E, al suo interno, musica "**pop**" quella destinata al grande e facile consumo tramite prodotti discografici o radio o TV, musica che non richiede studi musicali o particolare educazione in materia per essere apprezzata. È quindi musica "disimpegnata", che a tratti viene chiamata "**easy listening**". Si tratta di brani brevi, basati su melodie orecchiabili e armonie semplici, normalmente scritti per il canto (ma a volte anche solo come forma strumentale). I primi hanno cominciato ad essere chiamati "**canzoni**" (in inglese "**songs**") verso gli anni '20, con la comparsa dell'industria discografica e lo sviluppo della radio, un po' in tutto il mondo occidentale. Chiaramente, fu soprattutto e dapprima la potenza economica degli Stati Uniti ad influenzare lo sviluppo di questo genere musicale. Solo a partire dagli anni '60 esso ebbe una particolare e distintiva fioritura in Inghilterra.

Con un raggio d'azione temporale e spaziale così ampio, è chiaro che il repertorio pop è sterminato, e ci stanno dentro da Bing Crosby all'ultima starlette di America's Got Talent, dai Beatles ad Adele, da Rosemary Clooney a Caro Emerald...e da Alberto Rabagliati a Irene Grandi, per dire due nomi italiani. E ci stanno anche le orchestre di **Mantovani**, di **Frank Pourcel**, di **Bert Kaempfert**, di **James Last**, di **Pino Calvi** e così via.

Cosa scegliere per darne qualche esempio sonoro?

Sarò banale:

- un brano di **Frank Sinatra**, cantante apprezzato da molte generazioni. Il brano è "Dream", che era la sigla di Europa Radio, per la quale ho lavorato per alcuni anni - mi si perdoni il ricordo personale.
- un brano di **Barbra Streisand**, per me la più grande voce femminile del firmamento pop americano e mondiale. Per averne un'idea, ascoltate il brano "A piece of sky", dal finale del suo film "Yentl": una nota acutissima tenuta per 14 secondi!
- e infine un brano a sorpresa. di un cantante pop relativamente poco conosciuto, ma che a me piace tanto, **Harry Nilsson**. Per celebrare

ancora una volta il legame fra la musica e il cinema: questo brano era inserito nel film "C'è posta per te".

Lascio a voi tutto lo spazio che volete per individuare i vostri brani pop più amati: vedrete quanto è difficile sceglierne uno, o anche solo qualcuno, data la vastità della scelta.

Frank Sinatra: Dream

<https://www.youtube.com/watch?v=9sNLifsOiew>

Barbra Streisand. Da "Yentl": A piece of sky (M. Legrand)

<https://www.youtube.com/watch?v=kT7R-QCrhtg>

Harry Nilsson: Remember

<https://www.youtube.com/watch?v=LleLeIwwpHc>

In fondo a questo libercolo, dopo le Appendici, scriverò elenchi di cantanti pop che vale la pena di conoscere

11. Rhythm & Blues e Soul Music

Rhythm & Blues, o semplicemente **R&B**: la musica popolare degli afroamericani degli anni '50. La definizione è semplice e anche un po' semplicistica, ma dà un'idea della cosa di cui stiamo parlando.

Il **soul** ne è lo sviluppo successivo, che incorpora elementi di Jazz e Gospel, negli anni '60.

Più tardi poi ci sarà una nuova fioritura di R&B, che continua tutt'oggi.

L'elenco che segue comprende i nomi più importanti dei due stili, presi insieme e anche mescolando il passato e il presente. Mi scuso fin d'ora per le omissioni... E chi non trova qui Michael Jackson e Prince, se la prenda coi discografici: loro li catalogano sotto la voce "cantanti pop"...

In ordine alfabetico:

Shirley Bassey, Beyoncé, Mario Biondi, Bjork, James Brown, Michel Bubl , Mariah Carey, Ray Charles, Cheryl, Sam Cooke, C line Dion, Roberta Flack, Aretha Franklin, Ariana Grande, Donny Hathaway, Whitney Houston, Etta James, Janis Joplin, Gladys Knight, Little Richard, Van Morrison, Wilson Pickett, Lou Rawls, Otis Redding, Lionel Richie, Diana Ross, Sade, Percy Sledge, Rod Stewart, Donna Summer, Tina Turner, Luther Vandross, Dionne Warwick, Stevie Wonder, Paul Young, Nina Zilli.

Fra i cantanti maschi non posso non dare la precedenza a **Ray Charles**. Il video non   eccezionale, ma - pur con profondo rispetto - l'altra versione, quella in cui si vede lui che si dondola sul seggiolino - mi mette a disagio...

Ray Charles: Somewhere Over The Rainbow

https://www.youtube.com/watch?v=L7k-t8s_R0Y

12. La musica Rock

E qui c'è davvero da perdersi, perché c'è dentro di tutto. Chi ha voglia di complicarsi la vita vada a leggere questa voce sulla solita Wikipedia. Dove si dice, fra l'altro, che rock non vuol solo dire rock-and-roll, come molti pensano. Sì, il **rock-and-roll** c'è dentro, anzi magari ne è stato il principale originatore, ma poi sono venuti mille altri nomi e stili, magari solo per esigenze di nuova linfa discografica: **blues rock, southern rock, fusion, rock progressivo, ba-rock, soul rock, funk, hard rock, rock psichedelico, heavy metal, punk rock, new wave, grunge, indie...** E la distinzione fra di loro è veramente un'impresa pazzesca.

Sembra che l'unica cosa certa è che ci deve essere una **chitarra elettrica**. Se pensate subito a **Jimi Hendrix** e a **Carlos Santana**, sì, è quella lì.

Pertanto, in base a tutto ciò: non è rock solo quello di **Billy Haley**, di **Chubby Checker** e di **Elvis Presley**. Non è rock solo quello dei **Rolling Stones** e dei **Supertramp** e dei **Led Zeppelin**. Non è rock solo quello di **Celentano** e di **Little Tony**...

...ma è rock anche quello dei **Beatles**! E dei **Genesis**, e dei **Pink Floyd** e dei **Police** e dei **Queen**.... E di un po' tutti quelli che vi possono venire in mente, stranieri e italiani...

In questa marea di possibilità, che cosa pubblico? Faccio girare la roulette e aspetto che la pallina si fermi.... ecco, su questo brano di **Paul Anka**, che accompagnò - insieme a **Neil Sedaka** e ai **Platters** - molte festicciole da ballo dei miei anni giovanili

Paul Anka - You Are My Destiny (1963 Version)

https://www.youtube.com/watch?v=WEcHD_HdMPs

Che se poi si vuole avere un'idea di quanta acqua sia passata sotto i ponti, ascoltiamo questa bella canzone di Sting di pochi anni fa, con la sua brava scala modale e il dialogo della voce con un sognante sax soprano

Sting: Sister Moon

<https://www.youtube.com/watch?v=QZLvDhTtONU>

13. La musica "New Age"

MUSICA SPAZIALE? O INTERSTELLARE??

Una vera e propria definizione di **musica interstellare** non c'è: nessuno l'ha mai sentita (anche se qualcuno crede di sì...). Immaginata, però, sì. E direi che il primo a lavorare su questa fantasia fu il compositore classico inglese **Gustav Holst** (1874-1934), con la sua suite "**I pianeti**" del 1914. Holst non disponeva ancora degli strumenti elettronici, perciò dovette creare sonorità inconsuete e "sognanti" con quelli tradizionali (inclusi glockenspiel, xilofono e organo), nonché usare strutture armoniche e ritmiche complesse.

Questa suite, per molti, è diventata un "cult", e in seguito diversi autori di musiche da film ne furono influenzati (uno per tutti: John Williams per "Guerre stellari").

L'intera suite è lunghetta (quasi 50') perciò qui mi limito a proporre l'ultimo dei sette brani che la compongono, dedicato al pianeta Nettuno.

G. Holst - I Pianeti: - Nettuno (Il Mistico)

<https://www.youtube.com/watch?v=u0cPG0mmFdY&t=20s>

E ARRIVIAMO ALLA NEW AGE

Le definizioni dei generi e degli stili musicali sono sempre state vaghe e sfumate, ed è sempre stato difficile stabilire con precisione i confini fra di essi. Era così in passato (es. fra barocco e neoclassico e protoromantico...), e lo è diventato ancor più nella seconda metà del '900. A cambiare significativamente le cose è infatti intervenuta l'elettronica, una modalità di produrre suoni completamente nuovi, e con strumenti anch'essi completamente nuovi. Suoni che spesso portano la fantasia in zone sconosciute, come lo spazio ultra-terrestre. Credo che proprio a questo vada ascritto il termine **New Age**, Nuova Era.

Poi le cose si sono continuamente rimescolate, e nuove definizioni sono nate una dopo l'altra, immagino anche per il bisogno dei musicisti e delle case discografiche di tenere continuamente sveglia l'attenzione dei giovani, con una incessante rincorsa a nuove mode. Ed ecco comparire i termini più impensati (alcuni li abbiamo già scritti nel capitolo precedente): **progressive rock, pop rock, punk rock, post-punk, disco, power-pop, synthpop, metal, heavy metal...**

Io non mi ci raccapezzo più - ma credo di essere in buona e numerosa compagnia. Così mi arrocco in difesa dell'unica delimitazione che mi resta, quella fra musica piacevole (o almeno che mi piace) e musica che non mi piace, non mi dice niente o addirittura mi sembra inutile frastuono. Proviamo comunque a muoverci su questo terreno vago, cercando nomi e brani che siano universalmente riconosciuti di tipo New Age.

Il primo è di **Jean Michel Jarre**, personaggio capace di richiamare folle immense con eventi molto spettacolari (es. inaugurazione di Olimpiadi, ecc.... - v. suo profilo in Rete).

Il brano, molto noto, è "**Oxygène**" (solo la parte n.4), del 1976

Jean Michel Jarre: Oxygene (part 4)

<https://www.youtube.com/watch?v=5DDEI7JnWvo>

Seguono subito altri due autori e loro brani dello stesso filone

Vangelis: Pulstar

<https://www.youtube.com/watch?v=G1cQnhOxqXw>

The Alan Parsons Project – Mammamma

https://www.youtube.com/watch?v=5S-q_3NFFzs&t=18s

Volendo parlare, e soprattutto pubblicare altri esempi di questa musica servirebbero ore e ore di lettura e ascolto. Perché la New Age non è solo una musichetta da sottofondo o per rilassarsi, tutt'altro.

Se Jarre viene da molti considerato il suo originatore, il suo re indiscusso resta comunque il greco-britannico **Vangelis**. Autore visionario e prolificissimo, ha scritto tante cose belle, e anche molto belle, che sceglierne una a mo' di esempio è molto difficile. Scriverò in calce i nomi di alcuni suoi brani che consiglio ai cultori di bella musica. Pubblicherò invece un altro dei suoi brani più famosi, anche se tanto New Age non mi sembra. Ma è bello e, come dicevo, famoso: è preso dal film "Momenti di gloria".

Comunque, prima di chiudere il capitolo della musica New Age, ecco qui ancora due autori italiani (**J.P. Posit** e "**Il Guardiano del Faro**") e altri due elenchi. Non interesseranno forse a nessuno, ma almeno rimarranno qui, "agli atti".

1) Brani pregevoli di Vangelis:

- Elsewhere;
- Shine for me;
- One more kiss, dear
- La petite fille de la mer
- Little prince
- Conquest of Paradise
- Heaven and Hell
- State of independence
- Italian song
- Eternal Alexander

2) Altri autori interessanti, sui quali vale la pena di indagare:

- Brian Eno
- Tangerine Dream
- Sky
- Ryuichi Sakamoto
- Alan Parsons e Alan Parsons Project

Vangelis. Chariots of Fire Theme

<https://www.youtube.com/watch?v=CSav51fVIKU&t=2s>

E poi no. non posso liquidare così la formazione di Alan Parsons, da me amatissima. Perciò chiudo, e questa volta davvero, ma con altri due suoi brani.

Alan Parsons Project: "Since the last goodbye"

<https://www.youtube.com/watch?v=MgOnqb7lvSk>

Alan Parsons: "Dreamscape"

<https://www.youtube.com/watch?v=X8r2SVOIgoQ>

14. La musica "Regionale"

Nelle mie intenzioni iniziali qui avrei dovuto scrivere di certi aspetti che caratterizzano "regionalmente" - in senso lato - certe musiche, al punto da renderne facilmente riconoscibile l'origine geografica, anche senza averle mai ascoltate prima. Ma finirei per diventare ridondante, poiché questo discorso lo tratto - seppure con ottiche diverse - in altre due parti di questo mio mini-corso. Sono parti che si trovano in fondo, negli ultimi capitoli, ai quali rinvio: le ho chiamate "**Le isole felici della musica**" e "**Geografia della musica**".

15. La musica "Folk"

Nasce ovviamente dalla parola "folklore": si tratta della musica veramente "**popolare**", cioè di tipo **tradizionale**, diversa e caratteristica per ogni nazione o regione del mondo. Normalmente non è scritta, e spesso non se ne conoscono nemmeno gli autori. Ma gli stilemi sono riconoscibili, se la si studia un po'.

Partiamo dall'Europa del nord-ovest, con la **musica celtica**, che ha saputo farsi conoscere un po' dappertutto, anche grazie ad interpreti davvero bravi. Si basa normalmente sull'uso di strumenti tipici dell'area anglo-irlandese: il **fiddle**, le **uillean pipes**, il **tin whistle**, l'**irish flute**, il **bodhran**, l'**arpa celtica**... Come sempre, numerose sono state le contaminazioni con la musica pop e rock. Alcuni nomi noti:

Clannad, The Cranberries, The Clancy Brothers, The Corrs, Van Morrison, Sinéad O'Connor, Enya, Alan Stivell, Anuna, e anche l'asturiano **Hevia** con la sua cornamusa.

Esportata in America da emigranti irlandesi, la loro si è fusa con quella che già lì si trovava, ed ecco nascere il **bluegrass** e la musica **country**, in cui troviamo spesso altri strumenti come il **banjo** e l'**armonica a bocca**. Il capitolo sarebbe vastissimo, e lascio che ciascuno se lo vada ad approfondire, se interessato. Ovviamente, aspettarsi contaminazioni varie di genere. Musicisti bluegrass e country noti sono: **Bill Monroe, Earl Scruggs**, perfino un giovanissimo **Elvis Presley, Willie Nelson, Johnny Cash, Dolly Parton, Eagles, Bob Dylan, Merle Haggard, Patsy Cline, John Denver, Kenny Rogers, Jim Reeves**...

Altra musica folk dalle caratteristiche particolari e distintive è quella **centro e sudamericana**. Peraltro, con notevoli distinzioni anche al suo interno: ci sono infatti differenze notevoli fra la musica **argentina** e quella **brasiliiana**, da una parte, e quella dell'**area ovest (Cile, Perù, Colombia)** dall'altra. Qui la voce "musica folk" si intreccia con quella "musica regionale" (Cap. 14), che merita un discorso a parte. Qui faccio solo un riferimento un po' umoristico alla "**musica andina**": da un lato, la frecciata rivoltale da Lucio Dalla nel brano "Il cucciolo Alfredo", dall'altro la battuta pubblicata da un mio amico su FB: "Si dice che gli Incas siano stati sterminati dagli spagnoli perché rompevano il c... con i loro flautini"...

Un cenno anche alla "**musica Klezmer**", tipica di una certa cultura ebraica. Ci sono appassionati di questo genere un po' in tutto il mondo, anche perché questa religione con i suoi riti è appunto sparsa in tutto il mondo. E anche qui, con contaminazioni stilistiche di ogni genere.

Ho lasciato per ultimo il **folk italiano**. Che non è affatto una cosa omogenea, bensì l'esatto contrario, anche a causa delle diverse vicende storiche delle varie regioni italiane, occupate per secoli da potentati diversi. E così, volendo esaminarla, si troveranno differenze negli stili, spesso legati a danze (il **saltarello**, la **tamurriata**, la **tarantella**, la **pizzica**...), e anche negli strumenti (**zampogna**, **pipiolu**, **launeddas**, **putipù**, **triccheballacche**, **scacciapensieri**...). Interessante, nel suo ristretto universo, la musica della **Sardegna**, che ha attraversato meno vicende occupazionali che non la penisola. Per chi volesse ascoltare vari canti popolari italiani suggerisco il sito "Mondine" su YouTube.

Fine del capitolo. E adesso, cosa pubblico, con una simile dispersione? Comincio con un brano di musica **country**, per ricordare un cantante amato da una mia cara amica, purtroppo scomparsa troppo giovane, proprio come lui, John Denver

John Denver: Take Me Home, Country Roads

<https://www.youtube.com/watch?v=oTeUdJky9rY>

Proseguo con questo, di musica irlandesissima, che è facile ascoltare nei loro pub davanti ad un boccale di birra o ad un whisky (loro lo scrivono "whiskey")

The Dubliners - Whiskey in the Jar

<https://www.youtube.com/watch?v=h1WTASnnft4>

Poi un brano **bluegrass**: Deliverance (Banjo duel, dal film "Un tranquillo week-end di paura")

https://www.youtube.com/watch?v=Uzae_SqbmDE

E infine un classico peruviano, ispirato alla tradizione popolare di questo paese (scelgo questa versione, e non quella di Simon & Garfunkel, che è più nota ma meno "peruviana")

El condor pasa

https://www.youtube.com/watch?v=M_gSydN_BYM&t=198s

16. La musica per Banda

Sarà musica di serie B, penseranno in molti. Eppure...eppure... D'accordo, sono ben pochi i grandi compositori che hanno scritto musica appositamente per banda, cioè per **una formazione orchestrale costituita unicamente da strumenti a fiato e a percussione**, sia essa destinata a **marciare** o ad esibirsi in **concerto**.

In compenso, una banda può suonare - più o meno bene, si capisce - anche musiche di grandi compositori, opportunamente arrangiate.

Ci sono **bande civili** e **bande militari**, come tutti sanno, ed è superficiale arricciare il naso di fronte al valore simbolico di queste seconde, in certe cerimonie ufficiali: ci sono e ci saranno sempre. Una banda militare composta solo di ottoni diventa una "**fanfara**" (pensare a quella dei Bersaglieri, che suonano correndo).

Che cosa suonano, le bande? Beh, proprio volendo, un po' di tutto. Però normalmente è richiesta una banda per suonare o accompagnare **inni** e **marce**.

Gli **inni** suonati dalle bande non sono normalmente quelli religiosi, bensì quelli di **carattere patriottico o politico**, usati abitualmente anche nelle **cerimonie sportive** (sfilate, premiazioni. ecc...). Ovviamente, ogni nazione ha il suo bravo inno nazionale, bello o brutto che sia, musicalmente parlando. In rete si trovano tutti gli inni nazionali. Il nostro (l'**Inno di Mameli**", che però ne scrisse solo il testo, nel 1847, mentre la musica è di Michele Novaro), musicalmente parlando non è un gran che, e molte volte è stato proposto di cambiarlo con qualcosa di meglio, ma il suo valore simbolico ha sempre prevalso. Anzi, è diventato inno nazionale ufficiale proprio nel 2017.

Quanto alle **marce**, invece, diversi compositori di alto livello vi si sono cimentati. Più spesso con **marce funebri** (**Purcell, Beethoven, Chopin, Haendel, Mozart, Wagner, Mahler**, e - in qualche modo - anche **Gounod...**), ma anche con brani da parata (in particolare **Edward Elgar**) e perfino militari (**Schubert**). E poi tutti ricordano la Marcia Trionfale dell'**Aida** di **Verdi**, no?

Compositori campioni di marce sono stati gli americani **John Philip Sousa** e **James Melville Fulton**, l'inglese **Kenneth J. Alford**, gli austriaci **Strauss padre** (la Marcia di Radetzky), **Julius Fučík** e **Hans Christian Lumbye**. E ci sono popolazioni, diciamo, di indole tendenzialmente e disciplinatamente guerresca, che di marce e cori da cantare durante le marce

ne hanno tante, ma tante tante (indovinare chi? ma sì, i **tedeschi!** e un po' anche i **russe**).

È ora di qualche esempio.

Se dovessi limitarmi a uno la palma andrebbe a Edward Elgar, con la prima delle sue marce di "Pomp and Circumstance", che per gli inglesi è come un secondo inno nazionale. Guardate la partecipazione del pubblico a questa esecuzione.

Elgar: Pomp and Circumstance (BBC Proms 2014)

<https://www.youtube.com/watch?v=R2-43p3GVTQ>

Ma non mi limiterò: troppi sono altri brani di interesse...

Chopin. Marcia funebre (da Sonata n,2, op.35)

<https://www.youtube.com/watch?v=4Ntk8SopAzw>

Gounod. Marcia funebre per una marionetta

<https://www.youtube.com/watch?v=egPIYIXKYQ>

Verdi. Aida: Marcia trionfale

<https://www.youtube.com/watch?v=TvkQWqjJSBM>

J.P.Sousa. Stars and Stripes forever

<https://www.youtube.com/watch?v=EsgcwZuQf6E>

J. Fucik. Entrata dei gladiatori

<https://www.youtube.com/watch?v=r0105ht0yoc>

17. Altri generi

Ho lasciato questa voce per aggiungervi eventualmente altri generi di musica leggera che venissero in mente a me o a chi segue questo mio minicorso. Mi limiterò per ora a dire qualcosa sull'argomento della **musica corale** e delle **canzoncine per bambini**

MUSICA CORALE

È intuitivo: la musica corale è quella composta per - o eseguita da - un **coro**, cioè un **gruppo di persone che cantano insieme**. È una cosa bella e seria, al punto che viene studiata in Conservatorio.

Cantare insieme ad altri, per l'essere umano, è probabilmente venuto istintivo poco dopo aver scoperto di riuscire a cantare. Ovviamente le testimonianze storiche sono vaghe fino a quando non si è cominciato a scrivere musica - cosa che è avvenuta col canto gregoriano. Da allora la musica corale, che dall'unisono del gregoriano diventò poi musica "polifonica", ha avuto florido sviluppo in vari campi: cori religiosi, cori patriottici, cori operistici, cori di puro divertimento collettivo. E cori per diverse formazioni: maschile, femminile, mista, di voci bianche, di gruppi da piccoli a molto grandi.... Però è giusto dire subito che i "**cori piccoli**", cioè composti da poche persone, non sono normalmente chiamate cori, bensì **gruppi vocali** - vedremo qualche esempio anche di questi.

Oggi esistono nel mondo un'infinità di cori, anche a livello di piccoli centri di provincia. E non sono rari i concorsi, anche su scala internazionale. In Italia c'è un coro famosissimo, di canzoni di montagna, il coro della S.A.T. (Società degli Alpinisti Tridentini). La loro musica e la qualità delle loro interpretazioni sono di altissimo livello: con loro ha collaborato perfino Arturo Benedetti Michelangeli.

Adesso è il momento di passare a qualche esempio.

Il primo è un doveroso omaggio postumo ad un coro russo, quello dell'Armata Rossa, i cui membri purtroppo sono quasi tutti deceduti in un disastro aereo in tempi recenti. Il brano è il loro cavallo di battaglia, Kalinka (canzone d'amore, che usa nel titolo il nome che indica un frutto, quello del viburno).

Alexandrov Red Army Choir: Kalinka

<https://www.youtube.com/watch?v=1OfvkmJ7AR0>

Il secondo esempio ci è offerto da un coro grandissimo, 360 componenti. È fondato su una fede religiosa, ma canta un po' di tutto, per raccogliere

fondi per la propria causa. Bello questo brano dal famoso musical "Carousel". Bello e pieno di umana solidarietà: "...non camminerai mai da solo..."

Mormon Tabernacle Choir: You'll Never Walk Alone, from Carousel –

<https://www.youtube.com/watch?v=BT0e78d073U>

E ancora, una stupenda canzone alpina del Coro della S.A.T.

Coro della S.A.T. -Stelutis Alpinis

<https://www.youtube.com/watch?v=yCZSeZaGdNk>

Adesso alcuni brani di piccoli gruppi vocali

Prima un vecchio brano, recuperato in un film di grande successo, "Le ali della libertà".

The Ink Spots: If I Didn't Care

https://www.youtube.com/watch?v=UC_VzbtRGr0

Poi un altro brano, che ottenne grande successo negli anni '50:

Platters: Smoke Gets In Your Eyes

https://www.youtube.com/watch?v=57tK6aQS_H0

E un brano tradizionale da uno dei più classici gruppi, quello degli Swingle Singers

Swingle Singers. Oh Danny boy

<https://www.youtube.com/watch?v=ollaKt4uGeg>

Infine, un recente successo di un nuovo e giovane gruppo vocale

Pentatonix: Hallelujah (L. Cohen)

<https://www.youtube.com/watch?v=4xQdboqVOzA>

CANZONI PER BAMBINI

Ci sono e ci sono sempre state, in tutto il mondo. Oggi è anzi possibile ascoltare in rete quelle di tutti i paesi, e confrontarle. Non sto parlando di musica classica composta per giovani allievi (ne hanno composto diversi autori: Schumann, Debussy, , ...) . Parlo invece di quelle popolari, semplici,

come musica (melodia e armonia) e come testo, quasi delle filastrocche, dei piccoli "nonsense" cadenzati, accentuati, fantasiosi e spesso in rima. Tutti ne abbiamo ascoltato e cantato da piccoli, e la televisione talvolta ci ha incoraggiato a farlo (con "Lo Zecchino d'oro" e altre trasmissioni). Non credo che serva altro: come al solito, qualche titolo e due esempi (uno dei quali decisamente illustre e internazionale...):

- Fra Martino
- Stella stellina
- La Bella Lavanderina
- O che bel castello
- La pecora nel bosco
- Il merlo ha perso il becco
- Madama
- L'auto del capo
- L'elefante con le ghette

Per l'ascolto:

Una casa molto carina

<https://www.youtube.com/watch?v=Ht2JUSs7Jbo>

Nella vecchia fattoria (Quartetto Cetra + Hi Los)

https://www.youtube.com/watch?v=ctTsR3_jUGQ

AREA MUSICA JAZZ

18. Lo "Spiritual"

Non credo che ci sia molto di più alieno per la nostra cultura di uno spiritual nordamericano dell'800. Era il canto triste degli schiavi neri nelle piantagioni di cotone. Era triste, ma non disperato, o almeno non sempre: infatti vi affiorava normalmente una speranza, legata alla fede in un Dio che li avrebbe consolati, riscattati e premiati. Cose ormai remote, per il nostro modo di vivere odierno. Eppure, la musica oltrepassa i confini del tempo e dello spazio, e ci fa sentire come cosa anche nostra e familiare questo lamento: "Talvolta mi sento come un bambino senza mamma..." Sì, questo è davvero triste, e ci sarà chi lo non lo gradirà. Ma è anche tanto dolce e bello, suonato e cantato in versione "moderna" dal vecchio Satchmo.

L. Armstrong. Sometimes I Feel Like a Motherless Child

<https://www.youtube.com/watch?v=zTKiPTq8 QU>

Sentiamo un altro spiritual:

Marian Anderson: Deep River

<https://www.youtube.com/watch?v=2bytFrsL4 4>

19. Il "Gospel"

Come molti sanno, Spiritual e Gospel non sono la stessa cosa. Il primo, più antico, è rurale (nasce nelle piantagioni, mentre si fatica lavorando), è spesso individuale, quasi sempre doloroso e triste. Il Gospel invece nasce dopo, quando i neri si aggregano in chiesa, è urbano e prevede un meccanismo di "call and response" (voce solista e gruppo che risponde). È una preghiera, ma può anche essere di ringraziamento e di gioia, quindi scoppiettante di allegria corale.

Potevo metter un gospel di Aretha Franklin, scomparsa da poco, ma non voglio dimenticare colei che l'ha preceduta: Mahalia Jackson. Nemmeno lei troppo magra nè troppo bella, e meno fortunata nel disporre di mass media, ai suoi tempi, ma anch'essa grandissima. Ascoltate questo, magari senza dare troppo peso alle immagini. E poi un altro brano, un po' più recente...

Mahalia Jackson: " In the upper room"

<https://www.youtube.com/watch?v=OLZcoDsPUkI>

Oh Happy Days.

<https://www.youtube.com/watch?v=olQrCfkvbGw>

20. Il Blues

Cito come sempre da Wikipedia, per far prima: "Il **blues** è una forma di musica vocale e strumentale la cui forma originale è caratterizzata da una struttura ripetitiva di dodici battute...le sue origini sono da ricercare tra i canti delle comunità di schiavi afroamericani nelle piantagioni degli stati meridionali degli Stati Uniti...". In parole povere, è il fratello profano dello spiritual: una musica cantata e suonata proprio nei campi, senza alcun riferimento alla fede. E, insieme allo spiritual e al ragtime (ne parleremo), è il progenitore del jazz.

La faccenda delle 12 battute poi venne spesso superata, ma non soffermiamoci su questo. All'inizio era spesso cantato, magari con l'accompagnamento di strumenti semplici e di piccolo ingombro, come il banjo e l'armonica a bocca. Di questi primi blues resta poca documentazione, perché non erano ancora nati né la radio né i dischi. Poi comparvero i primi bluesmen: **W.C. Handy, Howlin' Wolf, Big Bill Broonzy, Lead Belly, Sonny Boy Williamson, John Lee Hooker...** nonché una cantante donna, la celeberrima **Bessie Smith**. Dopo di loro, i nomi si sono moltiplicati: per dirne alcuni, **Eric Clapton, B.B. King** e anche il nostro **Zucchero**, e perfino **Pino Daniele**.

Personalmente non sono un tifoso dei blues cantati: con lo stesso, semplice giro armonico (peraltro già noto: lo usava anche Schubert nei suoi valzer), mi sembrano spesso monotoni, ripetitivi e lagnosi, col peso più sulle parole (spesso incomprensibili) che sulla musica. Perciò non abonderò nella loro pubblicazione, qui.

Mi interessano invece molto di più le forme evolutive del blues, sia per complesso orchestrale, sia per il mio amato pianoforte come strumento solista.

Facciamo così: elenco qui alcuni brani che ritengo di notevole interesse, poi ne pubblico uno, diciamo, "primario": è il classicissimo "Basin Street Blues" di Louis Armstrong, nella sua versione breve (in rete ne esiste una ben più lunga). Curiosità: gli accordi iniziali sono gli stessi del "Sogno d'amore" di Liszt.

Ecco intanto l'elenchino:

PER ORCHESTRA

- Isham Jones: Wabash Blues
- L. Armstrong: West End Blues
- S. Bechet: St. Louis Blues

PER PIANOFORTE (solo o accompagnato)

- C. Basie: How Long Blues
- C. Basie: Midnight Blue
- O. Peterson: Learnin the blues
- R. Bryant: Please Send Me Someone To Love

Ed ecco il brano promesso:

Armstrong. Basin Street Blues

https://www.youtube.com/watch?v=qRjT4h7F_jw

21. Il "Ragtime"

Cito ancora da Wikipedia: "Il ragtime proviene dalla musica afroamericana di fine Ottocento, come discendente diretto delle marce e dai balli suonati dalle bande musicali nere". Era musica da ballo, ed ebbe il suo luogo di nascita nel Missouri, ma poi si sviluppò principalmente a New Orleans, soprattutto come musica per pianoforte suonata nei bordelli per allietare gli ospiti. A ballarla non erano tanto i neri, bensì i meticci, più evoluti, ma erano i neri quelli che li suonavano.

Il padre del ragtime è comunemente ritenuto **Scott Joplin**, un pianista di colore, musicalmente colto, che cominciò quasi per primo a scrivere e pubblicare le sue composizioni. Era stato preceduto, per la precisione, da **Tom Turpin**, con due brani pubblicati nel 1887. Il ragtime, infatti, è musica scritta, e non dà spazio all'improvvisazione, che è invece tipica del jazz. Tuttavia, è ormai opinione comune che il jazz sia nato proprio dalla fusione fra il ragtime, musica urbana e allegra da ballo, e il blues e gli spiritual, musiche dei campi solo cantate, solitamente malinconiche e raccolte.

Oltre a **Scott Joplin** e **Tom Turpin**, altri compositori/interpreti furono **Jelly Roll Morton** (evocato nel film "La leggenda del pianista sull'Oceano"), **Eubie Blake**, **Artie Matthews**, **John Lamb**, ecc...

Scott Joplin comunque fu molto prolifico, e scrisse parecchi brani, fra i quali notissimi sono "The Entertainer", "Solace", "Gladiolus Rag", "Pineapple Rag", ecc. Caduti nel dimenticatoio intorno agli anni '20, appunto soppiantati dal jazz, alcuni di essi riacquistarono popolarità in tutto il mondo grazie al film "La stangata" (1973), e da allora il genere ha ripreso un suo spazio nelle sale da concerto.

Anche in Italia ci sono pianisti specializzati nel ragtime. Il nome giustamente più importante in materia è quello di **Marco Fumo**, che ha anche un suo sito personale su YouTube. Ed è proprio di Marco Fumo la versione che qui pubblico del primo brano pubblicato da Scott Joplin nel 1899

Scott Joplin: Maple Leaf Rag (Marco Fumo, piano)

<https://www.youtube.com/watch?v=iJWLdmafGHw>

Un altro ragtime di Joplin, più lento e dolcissimo, è questo:

Scott Joplin: Solace.

<https://www.youtube.com/watch?v=f2NQYxpM-b4>

E poi un altro, questa volta di A. Matthews. Al piano è ancora Marco Fumo

Artie Mathhews. Pastime n.5

<https://www.youtube.com/watch?v=Sax2U-E5Zw0>

22. Lo stile "New Orleans"

Coprirò ora rapidamente ben tre stili di jazz del primo periodo, quello che va dai primi del '900 (la prima registrazione jazz su disco è del 1917) fino a circa la metà degli anni '30.

Non mi sforzerò neanche troppo di differenziarli l'uno dall'altro: diciamo che sono sequenziali e incastrati l'uno nell'altro a mo' di staffetta.

NEW ORLEANS

Lo stile New Orleans (che si pronuncia correttamente "Niùu Oòrlean", e non "Orliins", come molti fanno) era proprio nato lì, fra la popolazione nera di quella città alla foce del Mississippi, come forma di musica da banda ("marching band" le chiamavano anche loro), per celebrare feste, matrimoni e perfino funerali. E gli strumenti erano quelli tipici da banda: trombe e tromboni, clarinetti, banjo, tamburi...insomma strumenti trasportabili e decisamente sonori. Quando le bande cominciarono a salire su furgoncini scoperti, vi si aggiunse anche una batteria, e talvolta anche un pianoforte. Ma sempre forte dovevano suonare, senza amplificazione, per farsi sentire. Lo stile era basato su una rielaborazione "nera" delle marce o delle danze europee.

Con l'aumento della popolazione e l'impoverimento delle risorse (la Louisiana era zona agricola, semi paludosa e senza industrie), cominciò ben presto una grande migrazione (milioni di persone!) verso nord, seguendo il corso del Mississippi e con mezzi fluviali, fino ad arrivare a Chicago, che si stava già affermando come città fortemente industrializzata e avida di mano d'opera. Su quei "barconi" salirono anche moltissimi musicisti, diventati disoccupati - dicono, con un po' di malizia - dopo la chiusura dei quartieri a luci rosse di New Orleans, nel 1917, per una decisione dei comandi militari, preoccupati dal rischio di malattie veneree. Dato che era lì, nei bordelli, che lavorava la maggior parte dei musicisti neri, via! tutti a Nord!

(I nomi dei protagonisti si trovano in coda al Cap.24)

A titolo di esempio, una vecchia registrazione del clarinettista Johnny **Dodds** col suo gruppo.

Johnny Dodds: Perdido Street Blues (1926)

<https://www.youtube.com/watch?v=RUd2O8HFSdM>

Ancora:

Sidney Bechet: Si tu vois ma mère

https://www.youtube.com/watch?v=zs_DD_7C8_A

E anche Jelly Roll Morton: Midnight Mama

<https://www.youtube.com/watch?v=WHwmVvu0>

23. Lo stile "Dixieland"

E a Nord è normale mescolarsi con musicisti bianchi, provenienti dalla costa orientale (leggi New York, per dire) ma anche da vari paesi europei (Irlanda, Italia, Germania...). Si mescolano le persone e si mescolano gli stili musicali, cambiando anche nome. La parola "**dixieland**", in gergo musicale, rappresenta essenzialmente il modo di suonare il jazz da parte di musicisti bianchi

(I nomi dei protagonisti si trovano in coda al Cap.24)

Anche qui due esempi:

Bix Beiderbecke: Clarinet Marmalade.

<https://www.youtube.com/watch?v=UMk4DC6BV8k>

E poi due oriundi italiani:

Joe Venuti & Eddie Lang - I've Found a New Baby

https://www.youtube.com/watch?v=9pyq0Pk_K3A

24. Lo stile "Chicago"

Ecco: lo **"Stile Chicago"** è la risultante finale della mescolanza fra New Orleans e Dixieland

Da quel momento in poi Chicago resterà una delle capitali musicali degli Stati Uniti e del mondo, e contribuirà allo sviluppo di nuovi stili che faranno epoca (Boogie Woogie, R&B, Soul, Free Jazz...).

Difficile, come dicevo, tirare la riga fra i tre stili **New Orleans, Dixieland e Chicago**: chi vuole approfondire, si armi di pazienza e cominci a studiare...

È ora di segnarsi qualche nome.

Li elencherò dividendoli fra neri e bianchi. Non, ovviamente per razzismo (se c'è una cosa che il jazz fa è proprio quella di azzerare le differenze razziali), ma semplicemente per distinguere fra stile originario afroamericano e stile rielaborato.

Dunque, **i musicisti neri.**

Intanto, uno su tutti: **Louis Armstrong**, che ha seguito l'intera trafila attraversando tutti questi stili e andando anche oltre: ha suonato e cantato blues e spirituals e pop songs, da solo e insieme ad altri, per decenni e decenni (lo abbiamo ascoltato con tenerezza fino a non molti anni fa cantare "Hello Dolly", "We have all the time" e "What a wonderful world"...).

Poi ancora, tutti provenienti da New Orleans: **King Oliver, Sidney Bechet, Jelly Roll Morton, Johnny e Baby Dodds, Jimmy Noone, Henri Red Allen...**

E i **musicisti bianchi**: **Jack Teagarden, Barney Bigard, Bix Beiderbecke** (al quale il nostro regista Pupi Avati ha dedicato amorevolmente un film, "Bix") **oltre agli "italiani" Nick La Rocca, Eddie Lang** (Salvatore Massaro), **Joe Venuti.**

Basta, mi fermo qui. E scelgo - quasi a caso - un titolo musicale: il titolo si riferisce a un quartiere nelle vicinanze di New Orleans, e l'interprete è...

Louis Armstrong - West End Blues

<https://www.youtube.com/watch?v=4WPCBieSESI>

E poi il suo collega e amico trombonista Jack Teagarden, che amava anche cantare:

Jack Teagarden - St. James Infirmary

<https://www.youtube.com/watch?v=j9udjEXDpAg>

25. Il "Boogie Woogie"

Chi ha seguito questa mia piccola antologia ricorderà che il jazz sembra aver avuto due genitori, stilisticamente parlando: il blues e il ragtime. Per continuare con questa similitudine semplice semplice, alla nascita del jazz vero e proprio, con lo stile New Orléans, le anime dei due genitori continuarono a sopravvivere abbastanza distintamente alla nuova creatura. Infatti, da lì a poco nacquero altri due filoni stilistici: dal blues il boogie - woogie, e dal ragtime lo stile "stride".

Il **boogie woogie**, nome dalle origini incerte, nasce come **stile pianistico** caratterizzato da una ripetizione ossessiva delle note d'accompagnamento della mano sinistra, mentre la destra si può scatenare in virtuosismi e anche in improvvisazioni. Con l'arrivo dei militari americani in Europa nella Seconda Guerra Mondiale, il boogie divenne uno stile di ballo, allargando la strumentazione dal solo piano all'intera orchestra (Glenn Miller docet). Si può forse dire che il boogie, che ancora è uno stile di ballo in voga, ebbe anche un fratello più giovane, l'**Honky-Tonky**. Non aggiungo altro: come al solito, chi vuole approfondire approfondisca.

Come sempre, doveroso qualche nome.

Pianisti di boogie-woogie: **Albert Ammons, Pete Johnson, Mead Lux Lewis, Sammy Price...**

Un esempio classico:

Boogie Woogie Prayer, by Meade Lux Lewis, Pete Johnson, Albert Ammons

<https://www.youtube.com/watch?v=CrHrbSxUFDI>

E ancora uno, più recente:

Keith Emerson - Honky Tonk Train Blues

<https://www.youtube.com/watch?v=1kSZWkYe09g>

26. Lo stile "Stride"

Lo "stride" invece è figlio pianistico più diretto del ragtime, soprattutto per quanto riguarda il modo di muovere la mano sinistra, "saltando" dai bassi al centro della tastiera. La destra è libera di "swingare", come si dice in gergo. Lo stride ha dato frutti musicalmente interessantissimi, e - più del boogie - è coltivato ancor oggi, sia pure attraverso inevitabili "contaminazioni" (sempre in senso buono).

Alcuni pianisti stride: **James P. Johnson, Willie The Lion Smith, Fats Waller, Art Tatum** (il più sbalorditivo di tutti, tecnicamente e musicalmente), **Luckey Roberts**, anche **Duke Ellington, e poi Teddy Wilson, Ralph Sutton, Dick Hyman, Rossano Sportiello** (italiano trapiantato da qualche anno a New York, dove spopola).

Esempi (e vediamo se riuscite a tener fermi i piedi):

James P. Johnson : Jingles 1930 (Transcription)

<https://www.youtube.com/watch?v=-gze7nD7CY>

Fats Waller - Numb fumbling

<https://www.youtube.com/watch?v=CNaxytYvypI>

Art Tatum - Tiger rag

https://www.youtube.com/watch?v=CaPeks0H3_s

Willie the Lion Smith- Echoes of Spring

<https://www.youtube.com/watch?v=UnsfIIKSt0E>

ZeZ Confrey: Dizzy Fingers (David Hicken, pf)

<https://www.youtube.com/watch?v=sd8OcnUjgho>

27. Lo "Swing"

Dal verbo "**to swing**", che vuol dire oscillare: è uno stile musicale nato negli anni '20 ma sviluppatosi pienamente negli anni '30, fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Era essenzialmente musica da ballo, appunto per far ballare un pubblico, soprattutto bianco, desideroso di divertirsi e buttarsi alle spalle gli anni della Grande Depressione del '29-30. Il suo periodo di fulgore è chiamato appunto "**swing era**".

Sviluppatosi contemporaneamente in due città lontane, a Kansas City e a New York, ebbe in quella due città percorsi stilisticamente diversi: nel primo, con una notevole componente blues, con l'orchestra di **Count Basie**, e nel secondo, con influenze più colte all'europea, con quella di **Duke Ellington**. Due direttori-pianisti, entrambi neri, entrambi "nobili" di elezione musicale: un Conte e un Duca...

Sulla loro scia, un numero di orchestre, in genere grandi (big bands): famose quelle dei fratelli **Jimmy e Tommy Dorsey**, di **Benny Goodman**, di **Artie Shaw**, di **Harry James**, di **Glenn Miller**...

È il tipo di jazz che attecchì anche in Italia, superando l'ostracismo antiamericano del regime fascista e producendo frutti eccellenti. E' con piacere che pubblico qui, a titolo di esempio, questo brano dell'orchestra di Pippo Barzizza, uno fra i primi e più importanti cultori del jazz in Italia

Pippo Barzizza dirige "Out the window" di C.Basie e E.Durham, 1941.

<https://www.youtube.com/watch?v=WuvCTH2j6Cs>

E adesso qualche classicissimo americano.

Artie Shaw: Begin the beguine.

https://www.youtube.com/watch?v=pCXVxE_YeP4

Benny Goodman: Goodbye

<https://www.youtube.com/watch?v=Dxz6Ak2mp8c>

Glenn Miller: Moonlight Serenade

www.youtube.com/watch?v=DnbYO5oifAQ

Harry James: You Made Me Love You

<https://www.youtube.com/watch?v=qGFyThctU6c>

28. Il "Be Bop"

Che cos'è e come nasce? Nasce, all'inizio in sordina, durante il periodo bellico 1940-45, a New York, ad opera essenzialmente di musicisti neri, per esprimere la loro opposizione (musicale e anche politica) al modo di suonare delle big bands bianche.

Tempi molto veloci, pochissimo spazio alla melodia, molta improvvisazione e anche molta maestria tecnica - questa sono le sue caratteristiche principali. È quindi da considerare la prima ondata di "protesta nera" nella storia del jazz - la seconda avverrà quasi 20 anni dopo con lo stile "free". Ma mentre quest'ultimo si esaurirà, in pratica, abbastanza presto, il be-bop influenzerà il modo di suonare jazz per tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

Sinceramente, non ne sono un patito, amante come sono della melodia e dei tempi lenti per godermela. Ma, da studioso, non posso ignorarne l'importanza, né le capacità tecniche e musicali di molti dei suoi alfieri. Del resto, quei signori, quando volevano o quando decidevano di farlo magari anche solo per fini commerciali, erano capaci di scrivere e suonare anche cose molto "belle" (secondo i miei gusti), oltre che virtuosisticamente notevoli (ahimè, non di rado sostenute dall'uso di stupefacenti).

Vado con i nomi principali. All'inizio, i padri fondatori: **Charlie Parker e Dizzy Gillespie**. Poi **Thelonious Monk, Bud Powell, Miles Davis** (da giovane), **Dexter Gordon, Art Blakey, Clifford Brown, Kenny Clarke, John Coltrane, Charlie Mingus...**

Proposte per l'ascolto? Beh, i patiti del be-bop li conoscono già tutti a memoria, mentre i non patiti ne fanno probabilmente a meno. Perciò scelgo prima un brano di Charlie Parker in cui egli mostra di saperne anche assecondare la cantabilità, pur non rinunciando a qualche guizzo da bebopper.

Charlie Parker: Laura

<https://www.youtube.com/watch?v=OhNQCT6myRw>

Poi un brano di Gillespie, però non come esecutore, bensì come autore. Incerto fra i suoi "A Night In Tunisia" e "Con Alma", scelgo quest'ultimo, interpretato dal suo fedele allievo, il messicano Arturo Sandoval. Brano dolce e cantabile

Arturo Sandoval - "Con Alma" (Dream Come True - 1993)

<https://www.youtube.com/watch?v=3Brn3abezww>

E un brano pianistico:

Thelonious Monk: Blue Monk

<https://www.youtube.com/watch?v=rrKpffh8TY8>

29. Lo stile "Cool"

Riassunto brutalmente semplice: sia lo stile "**cool**", sia quello "**californiano**" del prossimo capitolo, prima l'uno poi l'altro, sono stati la risposta bianca al be-bop dei neri. Ne accolgono in parte la complessità armonica, ma dettano tempi e atmosfere più rilassate ("**cool**" ha questo significato, qui: fresco e rilassante). E anche una certa cantabilità, e perfino qualche riferimento alla musica classica.

IL COOL JAZZ

Nulla nasce dal nulla: c'era già stata una preparazione da parte di grandi jazzisti come **Lester Young**.

Ma è negli anni '40, gli stessi del be-bop, che esso prende vita. Primi nomi: il pianista italo americano **Lennie Tristano** (non vedente); il canadese **Gil Evans**, che convince a seguirlo **Miles Davis**, staccatosi da Parker; **Gerry Mulligan**; **Lee Konitz**; ...

Intrisa com'è di be-bop, New York non è la città più adatta per lo sviluppo di questo stile, che trova più il suo humus ideale in California, dove cambia ancora nome e diventa, appunto, **californiano**.

Un brano di un antesignano:

Lester Young: These Foolish Things

<https://www.youtube.com/watch?v=o7l1Qbtphaw>

Poi, per dare un'idea ancora più precisa del modo fresco e rilassato dello stile cool, penso che questo dialogo fra **Chet Baker** e **Gerry Mulligan** sia decisamente appropriato.

Gerry Mulligan Quartet: My Funny Valentine

<https://www.youtube.com/watch?v=E75hvdJYdv8>

30. Lo stile "Californiano"

Lì in California, negli anni '50, c'è una vera fioritura musicale, in parallelo con la cultura beatnik (da annotare: questo stile viene spesso chiamato anche "**West Coast**").

I nomi principali sono quelli di **Gerry Mulligan** (ancora), a lungo insieme a **Chet Baker**, e poi **Shorty Rogers**, **Shelly Manne**, **Stan Getz**. Un pianista bianco, **Vince Guaraldi**, e ancora un altro molto originale, **Dave Brubeck** (quello del "Take Five", nello strano e affascinante tempo di 5/4, insieme al suo fedele sassofonista **Paul Desmond**). Senza dimenticare un gruppo molto colto e raffinato composto però da tutti neri, il **Modern Jazz Quartet**, che è riuscito a portare in jazz in Conservatorio.

Alcuni esempi:

Stan Getz: Round Midnight.

<https://www.youtube.com/watch?v=p4otH8Nf0Iw>

Vince Guaraldi: Room at the bottom

<https://www.youtube.com/watch?v=cFJUg3AvCHI>

Dave Brubeck: Blu rondò à la turk

<https://www.youtube.com/watch?v=KAlVasHbipo>

E ancora uno, nel quale assistiamo ad un'altra "contaminazione", un incontro in zona di confine fra il jazz colto e la musica classica: il **Modern Jazz Quartet** interpreta qui, secondo i suoi stilemi, un preludio dal "Clavicembalo ben temperato" di **J.S. Bach**, dandogli anche un titolo tutto sommato accettabile

Modern Jazz Quartet: Tears from the children (da J.S. Bach, CBT, I° vol, Preludio n.8, mib min)

<https://www.youtube.com/watch?v=yYSnd5oLEP4>

31. Lo stile "Hard Bop"

Copio pigramente da Wikipedia (benedetto chi l'ha inventata e la mantiene in vita aggiornandola - A proposito, sarebbe un'azione molto benefica e utile se ciascuno degli utenti facesse di tanto in tanto, come me, una piccola donazione)

Lo **hard bop** è uno stile jazzistico nato sul finire degli **anni '40** con massimo sviluppo nella seconda metà degli anni '50.

Strettamente derivato dal predecessore **be-bop**, l'hard bop sposta ancora oltre i confini delle improvvisazioni e delle armonizzazioni: cominciano a sentirsi gli effetti degli studi classici effettuati anche da musicisti "neri".

Si è ancora in ambito di musica "**tonale**", che poi diventerà, nei primi anni '60, "**modale**". La sua evoluzione "**atonale**" (Ornette Coleman) porterà all'avvento del **Free Jazz**.

Alcuni dei suoi principali esponenti:

Horace Silver, Clifford Brown, Charles Mingus, Art Blakey, Cannonball Adderley, Thelonious Monk e Tadd Dameron.

Cerco un brano un po' rappresentativo e che non sia troppo ostico, per orecchi non abituati

Horace Silver: Song for My Father

<https://www.youtube.com/watch?v=boVaez6rVNA>

Un altro brano molto gradevole:

Clifford Brown: Embraceable You

https://www.youtube.com/watch?v=TrFNv4Uty_A

32. Il "Free Jazz"

Potrei liquidarlo in poche parole: musica che mi piace davvero poco. Ma poiché questa è una piccola antologia, nel cielo del jazz è comparsa anche questa breve meteora, ed è giusto farne cenno.

Verso la fine degli anni '50, un grande sassofonista, **John Coltrane**, aveva cominciato ad usare scale musicali non consuete in ambito jazzistico, le **scale modali** (troppo complicato spiegarle qui). Ma un altro sassofonista nero come lui, **Ornette Coleman**, andò ancora più in là, adottando un altro linguaggio, quello **atonale**. Anche qui, troppo complesso spiegarne il significato. Diciamo che una cosa simile era già apparsa, nella musica classica una cinquantina d'anni prima, portando poi alla musica **dodecafonica**.

Nel jazz, invece, dal linguaggio atonale si arrivò - gradualmente - al "**free**".

Che vuol dire esattamente questo, libero. Libero dalla tonalità, ma anche dal ritmo, dalla melodia, dall'armonia. insomma, da tutto: i musicisti si incontrano, suonano insieme ma ciascuno quello che gli pare. Immaginare le conseguenze estreme: avete presente quando, prima di un concerto, gli orchestrali accordano ciascuno il proprio strumento contemporaneamente e separatamente? Ecco, uguale (e qui mi sono giocato totalmente la reputazione agli occhi di tanti musicisti, anche colti e bravi, che invece nel free jazz si sono ritrovati con piacere e con successo. Ma che devo fare? Fingere che mi piaccia anche se non mi piace? Me ne farò una ragione, e vado avanti per le amiche e gli amici che amano - come me - le cose un po' più semplici...)

È chiaro che qui non si era più solo in ambito musicale, ma che si strumentalizzava la musica per fare lotta politica, per cercare di sovvertire un "ordine" allora imperante, quello per cui ai neri erano negati troppi diritti (erano i tempi delle Pantere Nere e di Malcolm X...).

Facciamo pure qualche nome:

Ornette Coleman, Cecil Taylor, Charlie Mingus, Sun Ra, Archie Shepp, Albert Ayler, Steve Lacy, Eric Dolphy, Don Cherry, Paul Bley, Anthony Braxton.

Ecco, non ho altro da aggiungere: ripeto, per me è talvolta una fatica considerarla bella musica.

Pubblicarne un esempio? No, non voglio infliggere una tortura a nessuno dei miei lettori principianti. Però pubblico lo stesso un brano. Non è di musica free, però è suonato da un pianista considerato un alfiere di questo

stile. Serve solo a dimostrare che, al di là delle etichette, qualcuno dei jazzisti sopra elencati, se e quando voleva, poteva suonare anche qualcosa di meno ostico. Ecco dunque "Tango Palace" di Paul Bley (il quale, come fanno talvolta altri jazzisti come Garner, Peterson e Jarrett, canticchia con la voce le note del tema)

Paul Bley: Tango Palace.

https://www.youtube.com/watch?v=wF_hV4wFyO8

33. Lo stile "Fusion"

Il jazz continua ad evolversi: fra gli anni '60 e '70 nasce questo genere, come contaminazione fra il jazz, il rock e il pop, spesso caratterizzato dall'uso di strumenti elettronici.

Ne sono artefici **Frank Zappa**, **Miles Davis** (ancora e sempre lui, come un camaleonte), i **Weather Report** (**Wayne Shorter** e **Joe Zawinul**), **Herbie Hancock**, poi - più tardi e ancora oggi - **Chick Corea**, **Lee Ritenour**, **Carlos Santana**, **Dave Grusin...**

Molti appassionati di jazz sono innamorati di questo stile, che risulta spesso gradevole anche ai profani.

Lo dimostro con tre esempi facili

Primo esempio

Santana: Europa

<https://www.youtube.com/watch?v=Ot6pSrKT1oc>

Il secondo esempio è riferito a Dave Grusin, autore di molte apprezzatissime colonne sonore (I tre giorni del Condor, Sul lago dorato, Tootsie, I favolosi Baker, Il paradiso può attendere, Migration...)

Dave Grusin: Whistling Away The Dark

<https://www.youtube.com/watch?v=ppyWWf8EfAE>

Il terzo è offerto dal chitarrista Lee Ritenour

Lee Ritenour - Night Rhythms

<https://www.youtube.com/watch?v=-OaJnnh6wWM>

34. Lo stile "Mainstream"

Finora, nel parlare di stili di jazz, sono andato in ordine più o meno cronologico. Ma con questa voce, **mainstream**, mi riferisco ad un genere composito, dal punto di vista temporale. Si tratta della corrente "principale" del jazz, come se quest'ultimo fosse un fiume: la corrente centrale, che non ha seguito alcuna moda, e che invece ha rappresentato il normale aggiornamento culturale del linguaggio jazzistico. Ci si trovano pertanto dentro musicisti di ieri e di oggi: **Duke Ellington, Phil Woods, Coleman Hawkins, Benny Carter, Roy Elridge, Ahmad Jamal, Stan Kenton** (non secondo tutti), **Mc Coy Tyner, Joe Pass, Jim Hall, Hank Jones, Tommy Flanagan, Art Pepper, Oscar Peterson, Joe Lovano, Wynton e Branford Marsalis, Charlie Haden, Michel Petrucciani**, e un'infinità di altri nomi.

Ancora una volta mi trovo in forte imbarazzo per la scelta di un brano. Facciamo così:

Prima un tributo al grandissimo Duke Ellington, del cui "Day Dream" sono da sempre innamorato (lo scelgo in rappresentanza dei tanti, ma tanti tanti suoi brani che mi piacciono)

<https://www.youtube.com/watch?v=XHXrQoSaeo>

Poi un mio particolare pallino, questo brano di Stan Kenton

Stan Kenton: Here's That Rainy Day

<https://www.youtube.com/watch?v=9vTagBRt7hg>

E infine ne scelgo uno in cui due sassofonisti di valore giocano insieme, alternando un ritmo sudamericano (che si direbbe pigramente trascinato) ad un normale, rilassato swing.

Coleman Hawkins & Ben Webster: La Rosita

<https://www.youtube.com/watch?v=zLK2lbRi828>

35. Il "Latin Jazz"

Ritmi del Centro e Sud America mescolati con il linguaggio jazzistico nordamericano ed europeo: ecco come si può riassumerne una definizione.

Sperimentato già negli anni '40 da **Stan Kenton** e **Dizzy Gillespie**, trovò un fondamentale cultore in **Stan Getz**, insieme ai brasiliani **Antonio Carlos Jobim** e **Joao Gilberto**, con lo sviluppo di un nuovo ritmo, la **bossa nova**, derivato dal samba. Oltre al Brasile, altri paesi centroamericani produssero nuovi ritmi (la salsa, il mambo, il merengue, il cha-cha cha...), poi anch'essi mescolati al jazz da qualcuno e in vari modi.

Come sempre, qualche altro nome importante: **Tito Puente**, **Arturo Sandoval**, **Astrud Gilberto**, **Cal Tjader**, **Laurindo Almeida**, **Michel Camilo**, **Gonzalo Rubalcaba**, **Gato Barbieri**, **Herbie Mann**, **Airto Moreira**...

Mi sembra giusto riascoltare uno di quei brani di Stan Getz - con Joao Gilberto e la moglie Astrud - che diede il via all'ondata che poi sarebbe diventata il latin jazz.

Stan Getz & Joao Gilberto - The Girl From Ipanema

<https://www.youtube.com/watch?v=c5QfXjsoNe4>

Ma ci sta ancora qualcosa

Laurindo Almeida - Garota de Ipanema

<https://www.youtube.com/watch?v=9vTagBRt7hg>

Herbie Mann – Sunny

<https://www.youtube.com/watch?v=fE0qBOhVsiM>

36. Jazz - "Altro"

TRE PIANISTI JAZZ

Sono arrivato in fondo alla parte "jazz" della mia tavola dei generi musicali.

In realtà la tavola dice "Altro", e molto altro ci sarebbe da dire sull'argomento, ma ogni cosa finisce e deve finire, in qualche modo. Il modo che scelgo io è quello di ricordare tre pianisti jazz che hanno adottato uno stile molto personale e riconoscibile, influenzando - tra l'altro - il modo di suonare di molti altri pianisti dopo di loro. Avendo già menzionato altri pianisti con uno stile originale (**J.P. Johnson, Count Basie, Art Tatum, Thelonious Monk, Dave Brubeck...**), mi riferisco adesso a questi tre:

ERROL GARNER. Pur avendo sperimentato anche il bebop, rimase fedele ad un suo stile personalissimo e facilmente riconoscibile, dovuto al suo modo di marcare il ritmo, con uno sfasamento fra la mano sinistra e quello della destra ("lag behind"). Caratteristici poi i suoi molti arpeggi e svolazzi con la mano destra. I suoi patiti lo considerano una colonna portante del pianismo jazz.

BILL EVANS. Dopo varie esperienze e alla luce dei suoi studi di musica classica, creò un suo stile molto personale, basato su armonie complesse e accordi "a blocchi" per "cantare" i motivi dei brani. Purtroppo, ebbe una vita tormentata e non lunga, e finì i suoi giorni per abuso di droghe. Ma non c'è pianista jazz che non si levi il cappello di fronte al suo nome.

KEITH JARRETT. Altro pianista (vivente - è del 1945) dallo stile molto personale. Passato anch'egli attraverso varie esperienze fin da giovanissimo, prima attraverso un periodo di collaborazione col grande mago **Miles Davis**, ma poi soprattutto attraverso rigorosi studi classici, ha inciso dischi di vera e propria musica di quest'ultimo genere: Bach, Haendel, Mozart... (unico precedente simile che si ricordi bene, quello di **Friedrich Gulda**). Ha inciso comunque moltissimi dischi jazz, in piccole formazioni e anche solo al piano, ma la sua fama è dovuta ai grandi concerti di musica improvvisata tenuti in diverse città nel mondo: a Colonia (The Koln Concert è una pietra miliare), a Vienna, a Parigi, a Osaka, a Tokyo, perfino alla Carnegie Hall e perfino alla Scala. Quando suona mugola e si contorce vistosamente, ma il suo suono è sempre pulito e cristallino.

E a questo punto, un brano di ciascuno dei tre.

Erroll Garner – Again

<https://www.youtube.com/watch?v=DjBhSdUPH0w>

Bill Evans - Waltz For Debby

<https://www.youtube.com/watch?v=dH3GSrCmzC8>

Keith Jarrett - Over the Rainbow

<https://www.youtube.com/watch?v=AyLQGDIrGcI>

APPENDICI

A1. Le isole felici della musica

Ci sono zone geografiche delimitate, nel mondo, dove la musica ha prosperato in modo particolare e prodotto frutti eccellenti, spesso in più d'una delle nostre tre "aree musicali". Zone ampie come regioni, o anche ristrette come singole città.

1A) LA CATALOGNA

Una di queste regioni è la Catalogna, in particolare con la sua capitale, Barcellona.

È scomparsa recentemente una barcellonese illustre, Montserrat Caballé.

Com'è ormai consuetudine, alla scomparsa di un personaggio pubblico la rete si riempie di necrologi, più o meno concisi, e anche di foto e video. E d è successo puntualmente anche per lei, con i suoi duetti con Freddy Mercury e altre sue interpretazioni operistiche.

Ma mi sembra anche l'occasione giusta per ricordare altri figli importanti, dal punto di vista musicale, di questa regione e di questa città.

I compositori e interpreti di musica classica: **Isaac Albeniz, Pablo Casals, Gaspar Cassadó, Miguel Llobet, Federico Mompou, Felipe Pedrell, Antonio Soler, Fernando Sor**

I cantanti d'opera: oltre alla **Caballé, José Carreras e Victoria del los Angeles**

I pianisti: **Alicia de Larrocha e Rosa Sabater** in campo classico, **Tete Montoliu** pianista jazz.

Chi ama Barcellona e la Catalogna conoscerà certamente l'importanza di questa parte del mondo dal punto di vista artistico in generale, oltre alla musica.

Non pubblicherò qui un brano di Montserrat Caballé: lo farò invece in un'altra Appendice (Duetti)

Ne approfitto invece per pubblicare un brano per pianoforte e orchestra, scritto dallo spagnolo Manuel De Falla e interpretato dalla barcellonese **Alicia de Larrocha**, anch'essa scomparsa da poco. Secondo me descrive in pieno l'incanto di una notte nei giardini dell'Alhambra.

M. De Falla: Nights in the Gardens of Spain, part 1 (Pf. Alicia de Larrocha)

<https://www.youtube.com/watch?v=pgy0d2Ijv9M>

1B) NAPOLI

Adesso parliamo di un'altra isola felice: sta in casa nostra, ed è NAPOLI. Lo anticipo subito: ci sarebbe un elenco interminabile di nomi. È anche per questa "quantità", oltre che per la "qualità", che inserisco Napoli in questo mio capitolo. Cercherò comunque di limitarmi il più possibile, con questi elenchi.

Sarà per il clima, per l'incanto del sole e del mare, per la natura sentimentale e allo stesso tempo giocosa dei suoi abitanti...è un fatto che Napoli è da secoli uno dei centri di eccellenza della musica. Già nel '500 la città si dotò via via di ben quattro Conservatori. Nell'arco di poco più di due secoli fiorirono a Napoli le figure di molti **compositori classici (Pergolesi, Jommelli, Piccinni, Paisiello, Porpora, Cimarosa, A. e D. Scarlatti, più tardi Cilea e Leoncavallo...]**. E non possiamo certo ignorare il nome di **Enrico Caruso** nel campo dell'opera.

Sempre in campo classico, la **scuola pianistica napoletana** è da tempo un mito. Fondata verso metà '800 da **Sigismund Thalberg** (contemporaneo e rivale di Franz Liszt), vide via via avvicinarsi **didatti illustri (Vitale, Cesi, Longo, Rossomandi, Martucci, Anfossi, Brugnoli, Scaramuzza, ...)** che nel tempo hanno portato alla ribalta **pianisti di valore (Aprea, Ciccolini, Campanella, Canino, Cominati, de Barberiis, De Fusco, Nicolosi, Palumbo, Tipo, ...)**. Nel Conservatorio di Napoli hanno studiato anche **Francesco D'Avalos, Giuseppe Martucci, Riccardo Muti, Antonino Votto** ...- non pianisti, ma musicisti di tutto rispetto.

Non meno antica la tradizione della musica popolare e della **canzone napoletana**. Già in tempi remoti erano nate dal popolo musiche come la "**villanella**" e la "**tarantella**", e canzoni come "**Michelemmà**" e "**Fenesta ca lucive**". Ed è lungo l'elenco dei compositori di canzoni napoletane fra l'800 e il '900: **Cioffi, Costa, D'Esposito, Falvo, E.A. Mario, Rendine, Viviani** ... affiancati da altrettanto grandi poeti.

Se poi andiamo all'elenco dei **cantanti napoletani** di canzoni, esso diventa interminabile. E tutti noti in tutta Italia: forse i napoletani hanno saputo fare anche un ottimo marketing dei loro prodotti "canzoni" e "cantanti".... Vogliamo menzionarne qualcuno? **M. Abbate, T. Astarita, E. Bennato, S. Bruni, M. Doris, G. Christian, F. Cigliano, P. Daniele, P. Di Capri, A. Fierro, N. Gallo, E. Gagnaniello, C. Licciardi, A. Luce, R. Murolo, M. Ranieri, G. Rondinella, ...**

Completo gli elenchi (seppure parziali) con uno di **canzoni napoletane famose: Munasterio 'e Santa Chiara, Malafemmena, Reginella, 'Na**

sera 'e maggio, Guapparia, Chiove, Vierno, Torna, 'O sole mio, Torna a Surriento, Lacreme napoletane, Voce 'e notte, I' te vurria vasà, Anema e core, Core 'ngrato, Funiculì funiculà, Maria Mari, Santa Lucia luntana, Te voglio bene assaje, 'O surdato 'nnamorato, Tu ca nun chiagne, 'O paese d'o sole, Dicitencello vuje, Parlami d'amore Mariù, 'A vucchella, Vurria,

Ecco, mi fermo qui, con un solo esempio di splendida canzone napoletana, quella che Renzo Arbore, napoletano d'elezione, ritiene la più bella di tutte: "**Era de maggio**" (in realtà lui, in altra occasione, ne ha indicato un'altra, "**Reginella**", ma va bene così, sono molto belle entrambe).

Lasciamoci quindi cullare da questa dolce gondoliera napoletana, un classico tempo lento in 3/4 e con la sua alternanza di minore e maggiore. La versione è proprio quella dell'Orchestra Italiana di **Renzo Arbore**

Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana: Era de maggio

https://www.youtube.com/watch?v=iT4xiA2hO_s

1C) VIENNA

Per una lunga serie di ragioni storiche gli italiani, in genere, sono quanto meno diffidenti degli austriaci. E credo che il sentimento sia ampiamente ricambiato.

Però, se parliamo di musica - e qui parliamo di musica - non si può ignorare l'importanza di quel paese, e in particolare della sua capitale Vienna.

Importanza, diciamolo subito, ampiamente riferita ad un periodo storico ormai finito da un centinaio di anni: dopo di allora, è difficile trovare a Vienna qualcosa di nuovo e importante che non sia legato ad un culto - però un culto condiviso e molto ben preservato: quello del passato.

Un passato che comincia lontano, con una gloriosa tradizione in campo classico, con compositori come **Gluck, Haydn, Mozart, Schubert, Beethoven e Brahms** (acquisiti), **Mahler, Bruckner, Schoenberg, Berg...**

La pianta di quella cultura è stata via via inaffiata da grandi interpreti della sua musica.

Direttori d'orchestra come **Eric Kleiber** e suo figlio **Carlos**, **Erich Leinsdorf**, **Karl August Leopold Böhm**, **Willi Boskovsky**, **Hans Swarowsky**, **Herbert von Karajan**, **Nikolaus Harnoncourt...**

Pianisti come **Johann Nepomuk Hummel, Carl Czerny, Artur Schnabel, Rudolf Serkin, Jörg Demus, Friedrich Gulda, Paul Badura-Skoda, Ingrid Haebler, Alfred Brendel...**

Violinisti come **Fritz Kreisler**

Cantanti come **Wilma Lipp, Gundula Janowitz, Anna Netrebko** (acquisita)

Ma quando si dice musica viennese ci si riferisce anche e soprattutto a quella semi-classica di fine '800, quella **delle operette, dei valzer e delle polke** che allietavano la corte imperiale e i salotti austriaci. Alcuni nomi da ricordare: **Franz von Suppé, Robert Stolz, Carl Zeller, Oscar Straus**, oltre a tutti quelli che abbiamo già visto nel capitolo dedicato all'operetta (tutti gli **Strauss, Lanner, Lehar**, ecc...).

Vale infine la pena di ricordare le orchestre stabili in territorio austriaco, i teatri (veri templi di musica classica) e i vari Festival sempre attivi e frequentati, in quella felice isola musicale.

In omaggio a questa grande tradizione musicale pubblico due brani.

Un brano dolcissimo di Gluck, dall'opera "Orfeo ed Euridice", diretto da Von Karajan. La parte più incantevole, col flauto solista, comincia al minuto 1'47": qui si avverte bene l'amore di Gluck per la cantabilità all'italiana, cioè per un paese da lui frequentato e amato.

Gluck - Reigen seliger Geister - Dance of the Blessed Spirits (Karajan)

<https://www.youtube.com/watch?v=bFWcTqLCbdM&t=23s>

E poi un brano proprio dedicato a Vienna dal compositore austriaco **Rudolf Siczzyński**, non elencato sopra.

In Italia è noto come "**Vienna, Vienna**", ed è stato inserito nel film "Eyes Wide Shut" da Stanley Kubrick.

Andre Rieu and the Johann Strauss Orchestra - Wien Du Stad Meiner Träume (1994)

<https://www.youtube.com/watch?v=2C0DwWlijgM>

1D) PARIGI

Se parliamo specificamente di una città, come abbiamo fatto per Napoli e Vienna, è impossibile ignorare Parigi e la sua importanza e anche la sua continuità, come città musicale. Ed è facile spiegare perché, quando si parla di Parigi, si intende un po' tutta la Francia: a differenza di Roma, che è diventata la nostra capitale nel 1870 e che prima - se aveva avuto importanza in campo artistico - lo doveva solo al papato, Parigi, del resto come Vienna, è stata ben presto la capitale della Francia, la Francia stessa. E anche la sua capitale musicale.

Parto, come sempre, dal campo **classico** e dai relativi compositori che nacquero o studiarono/lavorarono/vissero in quella città. La storia musicale di Parigi comincia molti secoli fa, addirittura nel 1100-1200, con i nomi dei monaci **Leonin** e **Pérotin**, per proseguire nel '300 con **Machaut**, nel '400 con **Dufay**, nel '600 con **Lully** (italiano naturalizzato) e **Charpentier**, nel '6-700 con **Hotteterre**, **Couperin** e **Rameau**. Nell'800 la vena compositiva esplose: **A.C. Adam**, **D. Auber**, **H. Berlioz**, **G. Bizet**, **E. Chabrier**, **E. Chausson**, **L. Delibes**, **F. Halevy**, **F. Hérold**, **C. Gounod**, **E. Lalo**, **J. Offenbach** (acquisito), **A. Thomas**, **J. Massenet**, **D. Milhaud**, **F. Poulenc**, **C.Saint Saens**, **E. Satie**, **E. Waldteufel** (acquisito).

E la cosa continuò a cavallo fra l'800 e il '900: **C. Debussy**, **V. d'Indy**, **G. Fauré**, **M. Ravel**, fino al pieno '900 con **P. Boulez**, **J. Ibert**, **O. Messiaen**, **E. Varèse**, **I. Xenakis** (acquisito).

Non meno lungo il mio elenco di **interpreti** di musica classica:

I pianisti **C. Pleyel**, **C.L. Hanon**, **N. Boulanger**, **M. Haas**, **Robert Casadesus**, **Y. Nat**, **J.Y. Thibaudet**, **F.J. Thiollier**, **M. Dalberto**, **J.P. Collard**, **P. Rogé**, **Hélène Grimaud**, ...

I violinisti **Francis Casadesus** e **Zino Francescatti**...I violoncellisti **P. Fournier** e **P. Tortelier**... Il flautista **J.P Rampal**

Ma Parigi, a differenza di Vienna, visse una **seconda giovinezza musicale** (genere pop) nel secondo dopoguerra, con la fioritura artistica che ebbe luogo nelle *caves* della *rive gauche* di St. Germain Des Pres. Superfluo che io ricordi qui nomi come quelli di **G. Bécaud**, **J. Brel**, **J. Gréco**, **Y. Montand**, **M. Mouloudji**, **G. Moustaki**, **E. Piaf**, **T. Rossi**, **H. Salvador**, **C. Trenet**..., lasciando ovviamente perdere gli altri cantanti da allora fino ad oggi.

Menziono anche le **orchestre** di musica pop: **M. Legrand** (anche grande compositore di canzoni e colonne sonore, ahimè anch'egli scomparso di recente), **P. Mauriat**, **F. Pourcel**.

E qualche nome anche in campo jazzistico: **C. Bolling, R.Galliano, S. Grappelli, J. Loussier, M. Petrucciani, J.L. Ponty, M.Portal, D. Reinhardt, M. Solal, J. Terrasson...**

Infine, oltre alla presenza e all'ambientazione di e a Parigi di tanti film, anche musicali, la capitale francese si ritrova anche nel capolavoro di G. Gershwin, "Un Americano a Parigi". Ed è proprio da film omonimo che pubblico un breve brano, per la gioia degli orecchi e anche degli occhi.

Gene Kelly and Leslie Caron - Dancing Scene 04 - An American In Paris

<https://www.youtube.com/watch?v=4P tyRcAGeg>

1E) IL BRASILE

Beh, è un po' forzato chiamare "isola" un paese grande come il Brasile. Però non posso negare ospitalità, in questo mio excursus sulla musica, a quella brasiliana. Che poi ha avuto fundamentalmente due centri d'elezione, Rio de Janeiro e Bahia. Sbocciata intorno agli anni '50, la **Musica Popular Brasileira** (spesso sotto la sigla MPB), si è imposta al mondo con i suoi ritmi inconfondibili, il **samba** e la **bossa nova**. Amata ben presto dai jazzisti, ha subito varie, importanti e bellissime contaminazioni, e continua ad occupare un posto privilegiato nel cuore di molti amanti della musica.

Come sempre, un elenco di alcuni dei suoi rappresentanti più illustri:

Jorge Ben, Maria Betania, Joao Bosco, Chico Buarque de Hollanda, Vinicius Cantuaria, Dorival Caymmi, Gal Costa, Djavan, Gilberto Gil, Astrud Gilberto, Joao Gilberto, Antonio Carlos Jobim, Joyce, Ivan Lins, Sergio Mendes, Vinicius de Moraes, Milton Nascimento, Elis Regina, Toquinho, Caetano Veloso

E poi quattro brani da ascoltare:

Jorge Ben: Mas que nada

<https://www.youtube.com/watch?v=zeBD0NBNMro>

Caetano Veloso: La Golondrina (il brano è di origine messicana, ma lui, Veloso, lo canta in maniera dolcissima)

https://www.youtube.com/watch?v=hCVmLgkZ_sc

Ivan Lins: Bandeira do Divino

<https://www.youtube.com/watch?v=I9FjGF92TG4>

Ancora Ivan Lins, ma con un contributo speciale di **Toots Thielemans**, armonicista belga e raffinato jazzista:

Ivan Lins+Toots Thielemans: Começar de Novo

<https://www.youtube.com/watch?v=8PfoG2sRITY>

1F) L'EMILIA-ROMAGNA (E DINTORNI)

Sto parlando, un po' campanilisticamente (ma solo un po'), di un'area geografica dai confini un po' elastici, zona del nord Italia che ha il suo fulcro nell'Emilia-Romagna, ma che si allarga anche a comprendere province limitrofe, che non possono non aver risentito dell'influenza musicale di questa terra, così rigogliosa di frutti.

Ecco i nomi di alcuni, in ordine alfabetico:

1. Musica classica

Tommaso Albinoni, Andrea Amati, Carlo Bergonzi, Alessandro Corelli, Franco Corelli, Bartolomeo Cristofori (inventore del pianoforte), Mafalda Favero, Mirella Freni, Girolamo Frescobaldi, Beniamino Gigli, Andrea Griminelli, Giuseppe Guarnieri, Alessandro e Benedetto Marcello, Claudio Monteverdi, Pier Maria Paoletti (critico musicale), Luciano Pavarotti, Giovanni Battista Pergolesi, Ildebrando Pizzetti, Amilcare Ponchielli, Quartetto italiano, Ottorino Respighi, Gioacchino Rossini, Antonio Stradivari, Ferruccio Tagliavini, Renata Tebaldi, Arturo Toscanini, Giuseppe Verdi, Antonio Vivaldi ...

2. Musica pop e jazz

Barimar (fisarmonicista), Gianni Bedori, Paolo Belli, Wolmer Beltrami, Samuele Bersani, Orietta Berti, Pierangelo Bertoli, Luca Carboni, i Casadei (Secondo e Raul), Caterina Caselli, Gianni Coscia, Cesare Cremonini, Lucio Dalla, Equipe 84, Andrea Fornili, Learco Gianferrari(fisarmonicista), R. Giraldi detto Castellina (fisarmonicista), Jimmy Fontana, Hengel Gualdi, Francesco Guccini, Gorni Kramer, Luciano Ligabue, Mauro Malavasi, Gervasio Marcosignori, Glauco Masetti, Milva, Mina, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers, Gianni Morandi, Nek, i Nomadi, Iller Pattacini, Laura Pausini, Nilla Pizzi, Vasco Rossi, Ivana Spagna, Stadio, Iva Zanicchi, Zucchero,...

Come ho detto, sarò anche campanilista, ma questi sono fatti...giudicate voi.

A2. Un brano e tre generi musicali

Intendo mostrare qui come i confini fra i generi musicali siano molto labili, e che nelle zone di confine possano trovarsi cose davvero interessanti.

Un brano del mio amatissimo Bach (il **Preludio n.1 del Clavicembalo ben temperato, I° volume**), scritto qualcosa come 300 anni fa, si presta ad interpretazioni anche in chiave jazz e anche in chiave pop.

Qui pubblico quindi l'originale (peraltro suonato da **R. Caramella** al pianoforte e non al clavicembalo), poi la trascinate versione jazzistica di **Jacques Loussier** (notare le "sterzate" al minuto 2'00" e poi 3'42"), e infine la versione pop dell'**Ave Maria di Gounod**, che sul brano di Bach costruì una fortunatissima melodia: la esegue **Antonella Ruggiero**. Volendo, comunque, su YouTube ce ne sono moltissime altre versioni, più o meno pop (es. Mina, Noa, Sarah Brightman, Pavarotti, la Callas.....)

J. S. Bach: The Well-Tempered Clavier. Prelude n. 1 in C major BWV 846

<https://www.youtube.com/watch?v=TkuOaoHkg18>

Bach-Loussier. Prelude n.1

<https://www.youtube.com/watch?v=13OxTRklUos>

Antonella Ruggiero. Ave Maria (Gounod)

<https://www.youtube.com/watch?v=CP2HOBQHP5I>

A3. Duetti (d'amore e altri)

Il firmamento della musica è pieno, pienissimo di duetti. In ogni genere musicale - classica, lirica, religiosa, jazz, pop... E di tutti i tipi: d'amore ma anche no, fra uomo e donna, fra due donne (chi non ricorda lo Stabat Mater di Pergolesi o la Barcarola di Offenbach, segnalata qui sotto per l'ascolto?).

Mi sia qui consentito farvi ascoltare almeno la parte finale di uno stupendo duetto d'amore per il teatro d'opera. L'autore, Giacomo Puccini, ne scrisse più d'uno e per varie opere, ma questo è da molti considerato uno dei più belli mai scritti, da lui o altri compositori. La registrazione è del 1950, con le limitazioni tecniche di allora, ma le voci - quelle di Giuseppe Di Stefano e Renata Tebaldi - sono difficilmente superabili.

Puccini. Madama Butterfly - "Dolce notte, quante stelle"

<https://www.youtube.com/watch?v=ZnTz82VB3Fc>

I duetti si sono poi moltiplicati negli ultimi decenni nel campo della musica pop. Due persone fanno più spettacolo di una sola, e così si sono ascoltati e si ascoltano duetti all'infinito: **Barbra Streisand** ne ha di molto belli, e così **Céline Dion**, e **Tony Bennett** e cento e mille altri. Sembra che il più ascoltato degli ultimi decenni sia quell'"Endless Love" inciso nel 1981 da **Diana Ross** con **Lionel Richie** (v. qui sotto).

Ed ecco i due esempi citati

Offenbach. Barcarolle (Caballé, Horne)

<https://www.youtube.com/watch?v=3DVkGTbIBR0>

Endless love (D. Ross + L. Richie)

<https://www.youtube.com/watch?v=7Bww07ctG10>

A4. Ninne Nanne e Barcarole

Nel corso dell'attività on line che ha preceduto questo mio mini-corso, è capitato di parlare diffusamente di **ninne nanne**, argomento che riprendo qui. Anzi, ne ascoltiamo subito due. Una, famosissima, è quella di **Brahms** (in realtà un "lied", qui però in versione per flauto e pianoforte). L'altra, come ninna nanna, è un po' sui generis: lo è infatti nel titolo, ma è più una poetica canzone d'amore, qui cantata, in chiave jazz, da **Sarah Vaughan**.

Brahms. Wiegenlied.

<https://www.youtube.com/watch?v=-BRIXTsbUro>

Sarah Vaughan, Lullaby of Birdland.

<https://www.youtube.com/watch?v=x8cFdZyWOOs>

E adesso provo a dare qualche altro esempio di dove si può arrivare partendo semplicemente dai due brani appena pubblicati. Non uso altro che Wikipedia e YouTube.

Se si parte chiedendosi "**che cos'è una ninna nanna?**", si trova una risposta già nota: una melodia facile e orecchiabile che nasce per far addormentare i bambini, come una fiaba o in sua vece.

Ma le ninne nanne sono semplici filastrocche tramandate a voce, o sono anche soggetto di composizioni più serie, scritte, importanti?

È vera la seconda risposta. Ci sono stati diversi compositori classici che ne hanno composto, ovviamente ciascuno a modo suo: **Brahms, Mozart, Chopin, Schubert, Schumann, Grieg, Ciaikovski, Fauré, Gounod, Debussy, Ravel, De Falla, Bridge...** e qui uno potrebbe già dedicare un bel po' del suo tempo a battere i loro nomi su YouTube per cercarne le ninne nanne, ascoltarle, confrontarle ed esprimere un giudizio.

Ma di ninne nanne ne esistono anche in versione "musica pop". I loro autori e/o interpreti? **Billy Joel, Leonard Cohen, Loreena McKennitt, The Cure...** Conoscete i loro brani? conoscete loro? basta andarli a cercare...

E c'è anche qualche ninna nanna in chiave jazzistica: per esempio, **Ella Fitzgerald** e **Sarah Vaughan** hanno cantato brani come "**Lullaby Of Birdland**" (l'abbiamo ascoltata) e "**Lullaby Of The Leaves**" (cercarla e ascoltarla.).

Già, perché le ninne nanne sono diffuse in tutti i paesi del mondo, ma, per cercarle, si deve sapere qual è il loro nome comune nelle varie lingue. E si scopre così che la ninna nanna si chiama "**berceuse**" in francese, "**lullaby**" in inglese, "**wiegenlied**" in tedesco, "**nana**" in spagnolo, fino ad arrivare a "**ninna nonna**" o anche "**nonna nonna**" in dialetto napoletano. Qualcuno non ci crede? Glielo dimostro subito, con il link ad una bella canzone napoletana di Libero Bovio, qui cantata da Roberto Murolo.

Roberto Murolo - 'Ncopp'a ll'onna

<https://www.youtube.com/watch?v=zmqAwJCDL1A&t=64s>

*Mi si lasci aprire una parentesi. Ho scoperto la canzone appena ascoltata, 'Ncopp'all'onna, nella versione di **Fausto Cigliano**, e me ne sono innamorato. Purtroppo, essa non è pubblicata, isolatamente e per intero, su YouTube. Però ne è contenuta una parte in una "compilation" di frammenti di poesie e canzoni napoletane registrate da Achille Millo e lo stesso Cigliano nel 1961. Di queste compilation, su YouTube, ne sono pubblicate ben sei, con il nome "**Tiempe d'ammore**": una lunga serie di cose meravigliose, in cui, alle voci e al talento di Millo e di Cigliano, si aggiunge un raffinatissimo arrangiamento musicale dei Ennio Morricone. Se vi piace la combinazione "poesia + musica". ve ne raccomando l'ascolto. Qui c'è il link alla compilation con il brano sopra segnalato.*

<https://www.youtube.com/watch?v=uhmoZh48 tE>

Ecco, adesso abbiamo messo già parecchia carne al fuoco, abbastanza per lavorarci a volontà - per ore, o anche giorni o anche di più.

E pensare che abbiamo parlato solo di ninne nanne, un argomento che rappresenterà una frazione minuscola dell'universo musicale!

Comunque, per l'ascolto di una famosa "Berceuse", quella di Chopin, rinvio al Cap.2.

E fin che siamo in zona Chopin, ascolteremo fra poco anche la sua "Barcarola", interpretata da quel mago che è Maurizio Pollini. Ma prima spendiamo due parole su quel tipo di composizione che è la "**Barcarola**". Fa parte del repertorio classico, ed è basata sul ritmo che accompagna il moto di una barca sull'acqua. Ne hanno scritte diversi compositori (Chopin, Offenbach, Mendelssohn (che le chiamava " Venetianisches Gondellied", gondoliera veneziana), Ciaikovsky, Racmaninoff...

Ascoltiamo dunque quella di Chopin e quella di Rachmaninoff, mentre quella - molto famosa - di Offenbach l'abbiamo già sentita nell'Appendice 3.

Chopin: Barcarola op.60 (pf. M. Pollini)

<https://www.youtube.com/watch?v=e-4vMJ9c0RQ>

Rachmaninoff: Barcarola, op.10, n.3

<https://www.youtube.com/watch?v=OcdQvEJIs28>

A5. La geografia della Musica

Ci sono domande molto semplici da porsi, quando si ascolta un brano che non si conosce, oppure che si conosce ma di cui non si ricordano certe cose (autore, interprete, titolo...). Consideriamolo un gioco.

Io penso che, per cominciare, si debba cercare di stabilire le "coordinate" del brano su 3 assi: quelli del **genere**, del **tempo** e dello **spazio**. Si tratta cioè di porsi queste tre domande:

- 1) A quale **genere**, o - forse meglio - a quale "**area musicale**" appartiene il brano: musica classica? musica pop? jazz? o a qualche zona di confine fra queste tre?
- 2) A quale **periodo storico** può appartenere? Se è classica: è antica, o barocca, o neoclassica, o romantica, o moderna o contemporanea? E se è pop: a quale parte del '900? o è proprio di questi ultimi anni? E se è jazz: idem.
- 3) Infine, in quale **area geografica** del pianeta può aver avuto origine?

È chiaro che per rispondere a queste domande occorre documentarsi, ascoltare molta musica, leggere... occorre "studiare", insomma.

Nelle puntate di questa mia piccola antologia ho dato indicazioni di base per orientarsi riguardo alle domande 1 e 2. Vediamo adesso qualcosa relativa alla domanda 3.

Non è sempre facile associare un'origine geografica ad una certa musica. Anzi, diciamo pure che spesso è impossibile, se non si è già esperti. Però ci sono zone geografiche del pianeta che producono musiche con caratteristiche particolari, e facilmente distinguibili. E l'elemento che le caratterizza più frequentemente è il RITMO (ricordo qui, en passant, che gli elementi base della musica sono: **melodia, armonia, timbro, ritmo, dinamica e forma, ...**). Vediamo comunque qualche esempio.

Spagna. La musica classica spagnola ha caratteristiche distintive, spesso basate sul suo ritmo (ascoltare musiche di I. Albeniz, per esempio). E ovviamente anche il flamenco è facilmente riconoscibile.

Francia. La musica più riconoscibile è quella pop del secondo dopoguerra, questa volta caratterizzato più dal timbro che dal ritmo.

Germania. La musica classica non è facilmente riconoscibile di per sé, ma lo sono le marce e i cori tedeschi, marcati e inquadriati.

Austria. Beh, abbiamo parlato in lungo e in largo di valzer viennesi, di polke e simili brani di fine '800

Grecia. Non se ne sa molto, ma il sirtaki lo riconosciamo, no?

Russia. Musica quasi sempre collettiva, cioè cori, eventualmente con voce solista

Est e Sud asiatici. Uso di scale particolari, facilmente distinguibili

Stati Uniti. Blues, gospel, ragtime e jazz sono nati là...Il resto è evoluzione, seppure a volte migliore dell'originale.

Centro America. Distinguibili certi ritmi, se si ha un po' d'orecchio: mambo, cha-cha-cha, merengue... E in modo particolare la musica antillana, il reggae.

Sud America. Anche qui conta il ritmo, ma vanno distinte le zone. Se è tango, l'origine del tipo di musica è l'Argentina. Se è samba o bossa nova, l'origine è brasiliiana. E se usa flauti è musica andina (Chile, Perù, Colombia).

Africa. Melodia e armonie hanno ben poco peso. C'è invece una netta prevalenza degli aspetti ritmici, anche piuttosto complessi.

Italia. Cantabilità, cioè melodia, spesso e volentieri.

Ecco, più di questo, in questa sede, non me la sento di dire. Ma, ripeto, è questione di volere imparare: oggi, con una connessione Internet, ci sono molti modi - anche gratuiti: YouTube su tutti - per cercare fra milioni di brani musicali quello che si vuole ascoltare.

Visto che non è comune ascoltarle, pubblico esempi di musica **reggae** e **africana**, poi di musica **cinese**, e infine una bella marcettona **tedesca**.

Bob Marley : Could you be loved

https://www.youtube.com/watch?v=LWcH_UUVdJA

Sona Jobarteh: Jarabi

<https://www.youtube.com/watch?v=oToZfPGMMBY>

Traditional Chinese Music

<https://www.youtube.com/watch?v=OL5-fYnqHUo>

Alte Kameraden Marsch (Stabsmusikkorps der Bundeswehr)

<https://www.youtube.com/watch?v=SPmIcSesepk>

A6. Lo humour in Musica

Sì, c'è una musica per ogni cosa. Anche per ridere e far ridere. E qui dobbiamo subito distinguere fra musica **composta** per far ridere (o almeno sorridere) il pubblico, e quella invece **usata** allo stesso scopo.

In area classica, di musica **composta** per far ridere troviamo esempi nell'**opera buffa** (v. Cap. 3). Anche il "**Carnevale degli animali**" di **Saint Saens** aveva un po' lo stesso scopo. Ma è soprattutto nell'area della musica leggera, in particolare delle canzoni, che troviamo più spesso questo tipo di musica. Basterà fare i nomi dei **Brutos**, di **Renato Carosone**, di **Fred Buscaglione**, di **Dario Fo**, di **Jannacci**, di **Gaber**, di **Cochi e Renato**, di **Elio e le Storie Tese**...

L'altra modalità è costituita dall'**uso umoristico** della musica - e degli strumenti musicali - per far ridere il pubblico. Siamo cioè nel campo della **parodia**. E qui gli esempi si sprecano. Ricordiamo quello che fanno molti clown negli spettacoli circensi. E poi complessi come quello di **Spike Jones**, la **Banda Osiris**, il **Mozart Group**, il pianista **Victor Borge**, **Rainer Hersch**, **Hans Liberg**,Rientra in parte in questa sezione anche la musica, normalmente di piano stride, che accompagnava i film muti di natura comica (es. quelli di Ridolini).

Esempi:

Carosone. Caravan petrol

<https://www.youtube.com/watch?v=LgM2ls2SW5g>

Jannacci. La banda dell'ortica.

<https://www.youtube.com/watch?v=MtDA4ZkSrlM>

Gaber. Goganga.

https://www.youtube.com/watch?v=48HIG_WLO1M

Spike Jones. der Führer face.

<https://www.youtube.com/watch?v=lWF8iRCan7I>

Banda Osiris. Stand by me

https://www.youtube.com/watch?v=0JEzcxnY2_c

Victor Borge in Minneapolis.

<https://www.youtube.com/watch?v=yjSOEdbWAYw>

Andre Rieu.

<https://www.youtube.com/watch?v=Z5POReSB4Os>

MozArt Group.

<https://www.youtube.com/watch?v=gKpFhPdyQLM>

A7. Gli Strumenti Musicali

Per intenderci: gli strumenti musicali sono oggetti preposti all'emissione di **suoni**, che sono sequenze ordinate di vibrazioni, primarie o indotte che siano, e non sono da confondere con i **rumori** (vibrazioni disordinate).

Ci sono vari modi di classificare gli strumenti, ed è facile fare confusione.

Ai nostri fini, mi faccio io una classificazione, un po' una risultante di diverse altre. Comprende una buona parte degli strumenti di un'orchestra, ma non certo tutti: sono innumerevoli!

- 1) **Aerofoni a colonna d'aria.** L'aria viene insufflata dal suonatore, attraverso un **bocchino** per gli **ottoni**, o attraverso un'imboccatura per i **flauti** (compreso quello di Pan e quelli andini) o attraverso un'**ancia vibrante** per i **legni** (clarinetto, oboe, saxofono, fagotto, controfagotto, corno inglese...). Opportuni tasti (o chiavi) lungo il percorso della colonna d'aria consentono di variare le note.
- 2) **Aerofoni a camera d'aria.** L'aria fa vibrare un'ancia quando viene espulsa (organo, fisarmonica e bandoneon, armonica a bocca, cornamusa, ...).
- 3) **Strumenti a corda sfregata.** Quello che vibra è una corda, sfregata con un arco o archetto: violino, viola, violoncello, contrabbasso...
- 4) **Strumenti a corda pizzicata.** A vibrare è sempre una corda, ma stavolta pizzicata anziché sfregata: chitarra acustica, banjo, arpa, cetra, liuto, mandolino, ... e clavicembalo!
- 5) **Strumenti a tastiera:** soprattutto il pianoforte (che è anche a corda...martelletata), ma ci rientrano anche l'organo (che è anche a camera d'aria) e alcuni strumenti che sono anche a percussione: la celesta, il vibrafono, lo xilofono, la marimba...
- 6) **Strumenti a percussione pura:** timpani, tamburi, batteria, nacchere, triangolo, campane, gong, più un'infinità di aggeggi con funzione ritmica.
- 7) **Elettrofoni**, o strumenti elettrici: strumenti recenti, in cui la vibrazione è di natura elettromagnetica: chitarra elettrica, organo Hammond, moog, tastiere elettroniche, teremin...
- 8) **La voce umana**, in tutte le sue varianti.

Ecco, questo è il massimo che mi sento di dire in questa sede.

Per ora non mi avventuro nella descrizione dei singoli strumenti e delle loro caratteristiche: può darsi che me ne verrà voglia più avanti. Mi limito quindi a proporre diversi esempi per farne ascoltare la voce e il timbro e per farne intuire le possibilità sonore.

AEROFONI A COLONNA D'ARIA

A bocchino

Tromba - Nino Rota : La strada

<https://www.youtube.com/watch?v=XtD1PVkY-pg>

Cornetta

<https://www.youtube.com/watch?v=b6BvgKcp3rI>

Flicorno

<https://www.youtube.com/watch?v=Esk53E5v2mg>

Corno francese

<https://www.youtube.com/watch?v=jbuELxd54nY>

Trombone - Tommy Dorsey: I'm getting Sentimental...

<https://www.youtube.com/watch?v=cKQc-cbAvdQ>

Bassotuba

<https://www.youtube.com/watch?v=AMgIScolbQU>

Sousaphone

https://www.youtube.com/watch?v=hGCE_uAsRkc

Ad ancia

Clarinetto - Morricone: Amapola.

<https://www.youtube.com/watch?v=F5iyrh6iM34>

Oboe - Morricone: Gabriel's oboe.

<https://www.youtube.com/watch?v=2WJhax7Jmxx>

Saxofono - Da "New York, New York": Bobby's Dream

https://www.youtube.com/watch?v=mdF_NDBM2Tw

Fagotto e controfagotto - Dukas, L'apprendista stregone.

<https://www.youtube.com/watch?v=jNaNDXyXRf0>

Corno inglese - Sibelius: Il cigno di Tuonela.

<https://www.youtube.com/watch?v=E9Pp8xAtww4>

Ad imboccatura

Flauto dolce - Da "Fratello sole, sorella luna": Dolce sentire

<https://www.youtube.com/watch?v=2nt190DRIUY>

Flauto traverso - Debussy: Syrinx

<https://www.youtube.com/watch?v=gaKcz2vwjvo>

Flauto di Pan - G. Zamfir: The Lonely Sheperd.

<https://www.youtube.com/watch?v=0Wv3Ya9nSkA&list=PLrRkiSeOrtkXXVDhe9lfud-g0vbsshd>

Daniela do Santos: Ave Maria.

<https://www.youtube.com/watch?v=PpjBOMJUahs>

AEROFONI A CAMERA D'ARIA

Organo - Bach/V.Fox: Arioso.

<https://www.youtube.com/watch?v=dHBP7QILfWs>

Fisarmonica - J. Last: Biscaya.

<https://www.youtube.com/watch?v=pCCV2vTrUKc>

Bandoneon - A. Piazzolla: Oblivion.

https://www.youtube.com/watch?v=dF-IMQzd_Jo

Armonica a bocca - B. De Filippi: Ma l'amore no.

<https://www.youtube.com/watch?v=40mNhh26LwU>

Cornamusa - Bagpipe band: Amazing Grace.

<https://www.youtube.com/watch?v=gosw3PodEwA>

STRUMENTI A CORDA SFREGATA

Violino - Paganini: Moto perpetuo (Y. Menuhin).

<https://www.youtube.com/watch?v=dPRWshWq9E4>

Viola - Bach: Concerto per viola, archi e continuo.

<https://www.youtube.com/watch?v=WQdmp281UdI>

Violoncello - Saint Saens: Il cigno (Yo-Yo-Ma).

<https://www.youtube.com/watch?v=3qrKjywjo7Q>

Contrabbasso - Saint Saens: Elephants.

<https://www.youtube.com/watch?v=jWUt2D0FkdU>

STRUMENTI A CORDA PIZZICATA

Chitarra acustica - Tarrega: Recuerdos de la Alhambra.

https://www.youtube.com/watch?v=RLZ_I7J4uEQ

Banjo - W. Osborne.

<https://www.youtube.com/watch?v=fnMhUPewk6c>

Arpa - Handel: concerto per arpa e orchestra.

<https://www.youtube.com/watch?v=733KZi6paWU>

Cetra - A. Karas: Il terzo uomo.

<https://www.youtube.com/watch?v=I2ZWcwy12lk>

Liuto - Bach: Preludio BWV 999.

https://www.youtube.com/watch?v=FnpaMm_2QYc

Mandolino - Tarantella siciliana.

<https://www.youtube.com/watch?v=Pm3PyY9Hhzc>

Balalaika - Ciaikovski: da " Lo schiaccianoci".

<https://www.youtube.com/watch?v=pD0Vf-B8FUu>

Anastasia Tyurina: Valenky

<https://www.youtube.com/watch?v=QJjSEGOOoc>

Clavicembalo - Scarlatti: Sonata K.141 (J. Rondeau)

<https://www.youtube.com/watch?v=1yyBP3t7g90>

STRUMENTI A TASTIERA

Pianoforte - Chopin, Studio n.3 (Richter)

<https://www.youtube.com/watch?v=EINXgKuZec0>

Celesta - Ciaikovski, Danza della fata Confetto.

<https://www.youtube.com/watch?v=3TFMH7E973I>

Vibrafono - M. Jackson. Round Midnight.

<https://www.youtube.com/watch?v=-5u7I'ZhL22U>

Xilofono - M. Lelikhova.

<https://www.youtube.com/watch?v=ExGGG1R0liM>

Marimba - Bach, Gavotta da Partita n.3

<https://www.youtube.com/watch?v=IuqNODm9r3M>

Glockenspiel - Carol of the bells.

https://www.youtube.com/watch?v=5Ye1hx2Kltg&index=2&list=RDd_3Q_____+etF+bF6c

STRUMENTI A PERCUSSIONE PURA

Timpani - R. Strauss: Così parlò Zarathustra (Inizio).

<https://www.youtube.com/watch?v=Szdziw4tI9o>

Tamburi - 鼓童「打男 DADAN」 Kodo "Dadan"

<https://www.youtube.com/watch?v=WNBBMXmnEqk>

Batteria - G. Krupa vs. B. Rich Drum Battle.

<https://www.youtube.com/watch?v=Nu1teeixmpw>

Nacchere - Carmen, Ouverture e marcia (Lucero Tena).

https://www.youtube.com/watch?v=Y_jqs0QlivU

Triangolo - Lezione di triangolo.

<https://www.youtube.com/watch?v=i5ILlStYqSU>

Campane - Joy to the world.

<https://www.youtube.com/watch?v=vsDriIwNAmU>

ELETTROFONI

Chitarra elettrica - Santana: Black magic Woman.

<https://www.youtube.com/watch?v=9wplIS7I3Ps>

Organo Hammond - Cherry Wainer.

<https://www.youtube.com/watch?v=LbCT36qJyF8>

Moog - Popcorn song.

<https://www.youtube.com/watch?v=FawJuXhYxFI>

Tastiere elettroniche - Vangelis: Antarctica.

<https://www.youtube.com/watch?v=iuH6XgAhuMc>

Theremin - Morricone: C'era una volta il West.

<https://www.youtube.com/watch?v=1Y7sXKGZl2w>

Ecco, prima o poi bisogna pure fermarsi, con la miriade di strumenti che l'uomo ha via via inventato, perciò invito ciascuno di voi ad andarsi a cercare le musiche che si possono ottenere con il fischio (ricordate i western di Sergio Leone-Morricone?), l'ocarina, le campane dei campanili, battendo i piedi e anche le mani (Tip-Tap, flamenco, musiche dei gitani come i Gipsy Kings) ...

LA VOCE UMANA

...e i suoi registri...

Soprano - W. Lipp: Aria della regina della notte (Mozart, Il flauto magico)

<https://www.youtube.com/watch?v=YW5U-ejoNN0>

Mezzo soprano - T. Berganza: O del mio dolce ardor (Gluck).

https://www.youtube.com/watch?v=BUa1aqXAcY&list=PLUElrEC0uZMX_dIG0PhucGS26bG_WAbNo&index=3

Contralto - N. Stutzmann: Lascia ch'io pianga (Haendel, Orfeo).

<https://www.youtube.com/watch?v=XI3VPU8ftws>

Tenore - L. Pavarotti: Che gelida manina (Puccini, La Bohème).

<https://www.youtube.com/watch?v=B4o4vDYQKA4>

Baritono - R. Bruson: Di Provenza il mar il sol (Verdi, La Traviata).

https://www.youtube.com/watch?v=sMXK8FsucKs&index=2&list=RDEM_jK7_pDwiA4y4D0Gg1qbFeAQ

Basso - N. Rossi Lemeni: O tu Palermo (Verdi, I Vespri siciliani).

<https://www.youtube.com/watch?v=keUDRkyjyn4>

...e, per finire in bellezza, i vari registri tutti insieme, in un classicissimo:

Swingle Singers: **Bach, Aria sulla quarta corda** (sì, proprio la sigla di "Quark")

<https://www.youtube.com/watch?v=4xQdboqVOzA>

I FENOMENI VOCALI

Yma Sumac, con un'estensione di quasi 5 ottave!

<https://www.youtube.com/watch?v=93CzAbzUY7o>

Bobby McFerrin, colto e raffinato anch'egli con un'estensione di 4 ottave e la capacità di imitare vari strumenti con la voce

<https://www.youtube.com/watch?v=81uJZIF9TCs>

Demetrio Stratos, che riusciva ad emettere due o anche tre suoni contemporaneamente

<https://www.youtube.com/watch?v=IZmaIdiS2uc>

Anna Maria Hefe, che tranquillamente cerca di spiegare come si fa

<https://www.youtube.com/watch?v=vC9Qh709gas>

Lisa Gerrard, dal timbro veramente originale, misterioso e inquietante nel suo "Sacrifice" con Pieter Bourke

<https://www.youtube.com/watch?v=BoXsxYf2UMA>

A8. Catalogare la musica

In quest'ultima appendice mi permetto un suggerimento "tecnico", nel caso che vogliate **catalogare** in qualche modo la musica che state raccogliendo, anche per ritrovarla facilmente quando decidete di cercarla. I per un ascolto o un riascolto.

Perché c'è differenza fra **classificare** (raggruppare per tipi con caratteristiche comuni) e **catalogare** (assegnare ad ogni oggetto una sua posizione unica, e rintracciabile, in base ad alcuni elementi). Esistono già diversi sistemi collaudati di catalogazione: uno dei più diffusi è il sistema usato da **iTunes**.

A me, comunque, torna comodo ricordare che - per la **meloteca**, classica oppure leggera o jazz - possono servire caso per caso elementi relativi alla composizione, all'esecuzione, alla registrazione e al supporto per la riproduzione.

I più importanti:

- Autore della musica (compositore)
- Autore di un eventuale testo (librettista, paroliere, ...)
- Nome/titolo della composizione
- Numero d'opus
- Numero di parti/movimenti
- Protagonista sonoro (strumento/i, cantante/i, coro, solista/i, ...)
- Tonalità
- Anno di composizione/pubblicazione
- Arrangiatore (figura importantissima, nelle aree leggera e jazz!)
- Esecutore/i (solista/i, direttore, orchestra, gruppo, ...)
- Durata
- Genere di musica (tipo, forma, suddivisione metrica, natura geografica)
- Voto / giudizio di gradimento personale

- Ambiente di registrazione (studio, live, ...)
- Qualità di registrazione

...senza dimenticare il **numero nel proprio catalogo!**

A9. Ma un po' di teoria e terminologia musicali?

No, questo è un capitolo che non scrivo. Praticamente tutto quello che ho scritto in questo libercolo è già stato scritto da altri, salvo - ovviamente - le mie preferenze personali. Ma non è il caso che io mi imbarchi nell'avventura di riscrivere anche cose relative alla teoria e alla terminologia musicali: l'hanno già fatto in tanti, anche in Rete, e a loro vi rimando.

Perciò, se vi vengono in mente domande e curiosità su argomenti come...

... note e notazione musicali, scale, modi, toni e tonalità, musica e matematica, armonia e armonici, numero d'opus, indicazioni agogiche, vocalizzi, esecuzioni a cappella, ...

...fate un po' di ricerca, da bravi studenti. Potete andare in biblioteca o in libreria e cercarvi libri o enciclopedie, oppure - la cosa più semplice - battere la parola che vi incuriosisce sulla barra del vostro motore di ricerca (ad esempio quella di Google), o anche su quella di YouTube, e vedere cosa ne esce, poi leggere e proseguire cliccando sui link, ecc...

Oppure ancora, potete chiedere a qualche amico a amica che, di musica, ne sappia un po' più di voi. Compreso me: se avete a disposizione questo testo vuol dire che mi conoscete e sapete come raggiungermi, di persona o per telefono o via e-mail o su qualche social network, o anche sul mio sito autobiografico

www.william.ghizzoni.name

(nel quale, peraltro, ci sono molte altre cose sulle mie esperienze musicali e sulle cose che vi ho imparato).

A10. Qualche nome che mi sono segnato

Forse nessuno andrà mai a leggere questa pagina. Ma, poiché è un lavoro che avevo già fatto per me, mi costa poco pubblicarlo qui.

Si tratta di tre elenchi di nomi (evidentemente una mia mania...), riguardanti:

- 1) cantanti **donne** da ascoltare, almeno una ma preferibilmente più volte
- 2) cantanti **uomini**, da ascoltare, come sopra.
- 3) **orchestre** e **strumentisti** di musica leggera

I primi due sono larghissimamente incompleti, il terzo un po' meno

Ecco gli elenchi. Poi, davvero, ho finito. ...O no?

CANTANTI DONNE

Eva Cassidy, Céline Dion, Roberta Flack, Ella Fitzgerald, Aretha Franklin, Billie Holiday, Shirley Horn, Diane Krall, Etta James, Abbey Lincoln, Mina, Linda Ronstadt, Diana Ross, Sarah Vaughan, Diane Schuur, Dinah Washington...

CANTANTI UOMINI

Tony Bennett, Ray Charles, Nat King Cole, Bing Crosby, Vic Damone, Eddie Fisher, Johnny Hartmann, Dean Martin, Johnny Mathis, Harry Nilsson, Lou Rawls, Jim Reeves, Frank Sinatra, Mel Tormé, Andy Williams, Joe Williams, ...

ORCHESTRE E SOLISTI (strum.) POP / MUSICA LEGGERA / EASY LISTENING

101 Strings	Ferrante & Teicher
Alden, Richard (pf +o)	Fiedler, Arthur
Aldrich, Ronnie	Foster, David
Allen, Steve ?	Galway, James
Alpert, Herb	Gamley, Douglas
Anderson, Leroy	Gerhardt, Charles
Bacharach, Burt	Gleason, Jackie
Bentley, Robert	Griminelli, Andrea
Bilk, Acker	Grusin, Don & David
Black, Stanley	Guardiano del Faro (F. Monti Arduini)
Boston Pops Orchestra	Hamlisch, M.
Bowen, Hill	Hammerstein Eric (Mandell...)
Calvi, Pino	Hatch, Tony
Caravelli	Hollywood Bowl Orchestra
Chacksfield, Frank	Horner, James
Conniff, Ray	Gibbs, Johnny
Cugat, Xavier	Johnson, Eric
Dalton,	Jordan, Stanley
Delgado,	Kaempfert, Bert
Dragon, Carmen	Kenny, G.
Eddy, Duane	King, Earl
Edelhagen, Kurt	Kostelanetz, Andre
Elgart, Les	Kunzel, Eric
Elliott, Richard	Last, James
Emerson, Lake and Palmer	Legrand, Michel
Empire Brass	London Pops Orchestra
Faith, Percy	Mancini, Henri
Feyer, George	Mandell, Robert

Mangione, Chuck	Reid, Steve
Mantovani	Reisman, Joe
Mauriat, Paul	Riddle, Nelson
Melachrino, Georges	Romantic Strings Orchestra
Miller, Mitch	Rondò Veneziano
Montenegro, Hugo	Ros, Edmundo
Morricone, Ennio	Santo & Johnny
Muller, Werner	Sky
Nicolosi	Stratta, Ettore
Papetti, Fausto	The Starlight Orchestra
Paul, Les	Trovajoli, Armando
Pearson, Johnny	Vaughan, Billy
Peplowski, Ken	Warner
Piazzolla, Astor	Williams, John
Piovani, Nicola	Winterhalter, Hugo
Pourcel, Frank	Zacharias, Helmut
Prado, Perez	Zamfir, George
Puente, Tito	

A11. Appunti per la prosecuzione dello studio

Nel momento in cui chiudo quella che mi sembrava l'ultima riga, mi accorgo di aver dimenticato molte cose che avrei voluto inserire, e che ritengo utili (e a volte anche importanti) per uno studente volenteroso. Come ho già scritto, questo è un lavoro “in progress”, perciò mi permetto di limitarmi ad annotare qui alcune voci che forse approfondirò in una eventuale futura revisione. Si tratta comunque di voci che chiunque può andare a studiare con il solito sistema, cioè in Rete.

1. Argomenti

- Come e quando ascoltare musica
- Musica e matematica
- Musica minimalistica
- Artisti che sono insieme strumentisti e cantanti
- Trasmissione della passione musicale in famiglia
- Ritmo e percussionismo

2. Termini

- Czardas
- Requiem
- Idioglossia, scat, vocalese
- Cantare “a cappella”

3. Artisti

- Madreus
- Penguin Cafè Orchestra
- Voci Bulgare

4. Branì

- Arditi: Il bacio (Joan Sutherland)
- As Times Goes By
- Fauré: Pavane
- Rachmaninoff: Vocalise
- L'uva fogarina

5. Siti YouTube

- Alien voices